



Autorità per l'energia elettrica e il gas

PIANO STRATEGICO TRIENNALE
2011 - 2013

Indice dei contenuti

PARTE PRIMA	pag.
1. Introduzione	3
2. Ruolo ed azione dell’Autorità	4
3. Scenario internazionale di riferimento	7
4. Scenario nazionale di riferimento	9
5. Contesto normativo	15
6. Principali linee strategiche	18

PARTE SECONDA	pag.
Obiettivi e loro perseguimento	20
A) Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali	22
B) Sostenere e promuovere l’efficienza e l’economicità dei servizi infrastrutturali	32
C) Tutelare i clienti dei servizi energetici	39
D) Promuovere l’uso razionale dell’energia e contribuire alla tutela ambientale	45
E) Garantire la semplificazione e l’attuazione delle discipline regolatorie	50
F) Implementare l’interlocazione con gli attori di sistema	56
G) Accrescere l’efficienza funzionale e operativa dell’Autorità	61

PARTE PRIMA

1. Introduzione

Il *Piano strategico 2011-2013* è il risultato del processo annuale di aggiornamento ed integrazione della programmazione, sviluppata dall’Autorità per il prossimo triennio, anche sulla base delle dinamiche del contesto normativo e degli scenari di sistema e di mercato.

Come di consueto e nel rispetto di una prassi ormai consolidata il *Piano strategico triennale* viene adottato e reso pubblico con la prima *deliberazione* dell’anno; una tradizione che, pur nelle more della nomina del nuovo Collegio dell’Autorità, rende disponibile puntualmente, per l’inizio della nuova attività annuale, un *Piano strategico* con il quale si intende facilitare e garantire la continuità delle attività di regolazione e controllo settoriali. Al contempo è ovvio che il nuovo Collegio potrà, nell’esercizio della propria autonomia e responsabilità, modificare o integrare gli indirizzi strategici di seguito indicati.

Il documento ha una duplice finalità: *i)* programmare, a livello organizzativo interno, gli obiettivi e le azioni che l’Autorità intende conseguire e sviluppare nel medio-lungo periodo, individuando, per ogni tematica, i possibili tempi di realizzazione e le specifiche unità organizzative interne coinvolte nelle varie attività di preparazione e implementazione; *ii)* offrire una vera e propria *agenda dei lavori* dell’Autorità, quale strumento a disposizione di tutti i possibili soggetti interessati, che consenta di conoscere per tempo gli orientamenti dell’azione futura dell’Autorità, le principali linee strategiche individuate, le iniziative future più rilevanti, le scadenze previste e le unità organizzative responsabili dell’elaborazione di proposte o dell’implementazione di deliberazioni via via adottate dall’Autorità stessa.

In questo modo, anche attraverso la pianificazione triennale, l’Autorità intende: assicurare la disponibilità di uno strumento gestionale essenziale per la programmazione delle attività e l’organizzazione interna; favorire la trasparenza e la chiarezza del proprio agire; accrescere i livelli di partecipazione, di qualità e di stabilità dei propri processi di regolazione e controllo; favorire quanto più possibile l’interlocuzione ed il confronto con tutti i soggetti interessati (Istituzioni, consumatori, operatori, Associazioni, Sindacati o singoli cittadini). Interlocuzione e confronto che trovano peraltro già importanti e frequenti occasioni istituzionali di svolgimento e valorizzazione, nell’organizzazione delle *audizioni pubbliche annuali*, nel ricorso alla metodologia di *analisi di impatto regolatorio* e nelle frequenti *consultazioni pubbliche* su specifici provvedimenti.

Il *Piano strategico 2011-2013* è strutturato in *due parti*:

- la *prima parte* offre un panorama generale e di contesto, nazionale ed internazionale, sullo stato dei mercati dell'energia elettrica e del gas e sulla più recente evoluzione normativa di riferimento, descrivendo altresì ruolo, funzioni e competenze dell'Autorità;
- la *seconda parte* illustra i principali orientamenti strategici a cui l'Autorità intende attenersi nello svolgimento della propria azione; attraverso una serie di *schede* vengono specificati gli *obiettivi generali e strategici*, nonché i più dettagliati *obiettivi operativi*, con indicazione delle relative scadenze programmate e delle unità organizzative coinvolte.

L'aggiornamento ciclico del *Piano Triennale* (sottoposto ogni anno, assieme alla Relazione annuale per il Parlamento ed il Governo, a pubblica consultazione), consente di dar pure conto degli obiettivi già realizzati, nonché delle eventuali modifiche od integrazioni apportate rispetto ai piani triennali precedentemente adottati.

2. Ruolo ed azione dell'Autorità

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas, istituita con la legge 481 del 14 novembre 1995, svolge, quale autorità amministrativa indipendente, funzioni di regolazione e di controllo nell'ambito dei mercati dell'energia elettrica e del gas.

I caratteri tipici dell'indipendenza e dell'autonomia organizzativa, finanziaria e contabile, originariamente riconosciuti dalla legge istitutiva e ribaditi anche dalla più recente normativa comunitaria di riferimento (*Terzo Pacchetto Energia*), sono assicurati e mantenuti, sui piani organizzativo e funzionale, attraverso specifiche misure: fra queste, quelle relative al processo di nomina ed alle caratteristiche del mandato per i componenti del Collegio. Anche i poteri puntualmente dettagliati e riconosciuti dalla medesima legge istitutiva sono posti a presidio e garanzia di tali specifici caratteri. L'indipendenza istituzionale e l'autonomia gestionale dell'Autorità costituiscono primari ed indefettibili presupposti di garanzia *dell'indipendenza di giudizio e di valutazione tecnica*.

Le finalità principali previste dalla legge istitutiva, al cui perseguimento è rivolta l'azione dell'Autorità sono, nell'ambito dei mercati dell'energia elettrica e del gas:

- promuovere concorrenza ed efficienza;
- promuovere e garantire la tutela dei consumatori;
- promuovere adeguati livelli di qualità dei servizi, nel rispetto di condizioni di economicità, redditività e tutela ambientale;
- assicurare la fruibilità dei servizi sull'intero territorio nazionale;

- definire sistemi tariffari certi, trasparenti, basati su criteri predefiniti.

In questo contesto si inseriscono anche le attività di natura consultiva dell’Autorità a favore di Parlamento e Governo ed altre Istituzioni, che si configurano sia come un diritto che come un dovere per l’Autorità.

Ulteriori funzioni si sono, nel tempo, aggiunte a quelle originariamente previste: tra queste vanno certamente menzionate, anche in considerazione del loro forte impatto sull’organizzazione e sulle attività, quelle in materia di vigilanza sul divieto di traslazione dell’addizionale Ires, prevista dalla legge 133/08, nonché quelle in materia di ricerca di sistema. Altre, come quelle sulla certificazione Iso, in attuazione della disciplina dell’*unbundling*, saranno avviate a seguito del recepimento del *Terzo Pacchetto Energia*.

L’azione dell’Autorità si esplica principalmente in attività di nuova regolazione e di adeguamento della regolazione esistente rispetto ai cambiamenti che via via caratterizzano e devono caratterizzare i settori di riferimento. In coerenza con l’evoluzione normativa internazionale, comunitaria e nazionale, tali attività devono rivelarsi in grado di assecondare e considerare proattivamente lo sviluppo dinamico dei mercati, i segnali più rilevanti che gli stessi mercati di volta in volta manifestano, nonché l’evolversi delle esigenze dei consumatori. Accanto alle attività di regolazione innovativa ricoprono un ruolo fondamentale e crescente le attività di monitoraggio dei mercati, vigilanza e controllo, talvolta associate a interventi prescrittivi o sanzionatori. Tali attività risultano indispensabili per garantire il rispetto e l’osservanza della regolazione vigente e conseguentemente per assicurarne certezza e stabilità.

Nello svolgimento dei propri compiti l’Autorità si è avvalsa e continuerà a ricorrere a collaborazioni istituzionali, anche in virtù di previsioni normative (per esempio quella sull’*avvalimento*) che consentono di attivare istituti amministrativi a ciò funzionali. Si sono così, nel corso degli anni, sviluppati e consolidati rapporti di collaborazione con Istituzioni quali: la Cassa conguglio per il settore elettrico; la Guardia di Finanza; il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (Cnel); il Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU); le altre Autorità indipendenti (in particolare l’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ed il Garante per la protezione dei dati personali); l’Avvocatura dello Stato; l’Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA); la Stazione Sperimentale per i Combustibili; il Comitato elettrotecnico italiano (CED); il Comitato Italiano Gas (CIG); l’Acquirente Unico e il Gestore dei Servizi Energetici. Significativa ed intensa continuerà ad essere pure la collaborazione con Istituti di ricerca ed universitari, con esperti delle Autorità di regolazione di altri Paesi ed in particolare con quelli membri del CEER (Consiglio Europeo dei Regolatori dell’energia), MEDREG (Associazione dei Regolatori dell’energia del Mediterraneo), ICER

(Confederazione Internazionale dei Regolatori dell'energia), ACER (Agenzia Europea per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia), FSR (Florence School of Regulation), IERN (International Energy Regulation Network) e nell'ambito dei gemellaggi.

Improntare la propria azione ai principi di trasparenza, certezza, stabilità e minima onerosità resterà uno dei criteri guida al cui rispetto l'Autorità ha dedicato e continua a voler dedicare particolare impegno ed attenzione. In tale direzione l'Autorità ha promosso, avviato e sosterrà anche iniziative per la semplificazione amministrativa; esse proseguono internamente sia con riferimento alle attività deliberative regolatorie che alle attività più strettamente gestionali; sarà consolidata la metodologia di *analisi di impatto regolatorio* (Air), già portata a regime quale strumento per garantire la miglior qualità della regolazione; continuerà a favorirsi la più ampia e diffusa partecipazione ai processi decisionali da parte dei soggetti interessati mediante un rafforzamento ed un frequente ricorso ai processi di consultazione pubblica; saranno ulteriormente sviluppati i processi di comunicazione verso il largo pubblico, valorizzando i rapporti esistenti con organizzazioni e professioni ad essa dedicate. A fronte delle numerose attività descritte, impegnative per l'Autorità, occorre evidenziare l'impatto negativo che su queste stesse attività deriva dalla applicazione della recente *manovra finanziaria* e dei tagli di spesa dalla stessa disposti; un impatto negativo ancor più rilevante se si considerano gli ulteriori compiti e responsabilità attribuite dalla normativa europea alle Autorità nazionali di regolazione dei settori energetici.

A tale riguardo l'Autorità con le segnalazioni al Parlamento ed al Governo del 25 giugno 2010 (PAS 12/10), e del 30 novembre 2010 (PAS 29/10), cui si rinvia, ha evidenziato il rischio che alcune delle misure contenute nella *Manovra* (commi 7, 8, 9, 12, 13, 14 dell'art. 6), possano produrre impatti negativi sullo svolgimento dei compiti affidati all'Autorità stessa dalla legge istitutiva nonché da successivi interventi normativi nazionali e dell'Unione Europea, costringendo a contrarre sostanzialmente attività di regolazione e controllo finalizzate alla tutela dei consumatori e allo sviluppo della competitività del sistema energetico, mettendo inoltre a rischio la possibilità di adempiere ai compiti assegnati ai Regolatori nazionali dell'energia dalle recenti Direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE, in corso di recepimento. Pertanto con tali segnalazioni, l'Autorità pur comprendendo e condividendo pienamente le esigenze di contenimento della spesa pubblica sottese alla *Manovra*, cui intende assicurare ogni giusta partecipazione, auspica che possano essere adottate misure atte a garantire (nel rispetto delle previsioni del diritto comunitario e delle specificità istituzionali ed organizzative caratterizzanti l'ordinamento dell'Autorità) che, facendo salvo l'importo complessivo da versare a favore del bilancio dello Stato, l'Autorità, in alternativa alla diretta applicazione delle norme citate, possa adottare misure di spesa complessivamente equivalenti a quelle disposte dai citati commi dell'articolo 6.

3. Scenario internazionale di riferimento

La recessione che ha colpito l'economia mondiale nel biennio 2008-2009 si è rivelata eccezionale per entità, rapidità di diffusione ed esplica a tutt'oggi i suoi effetti. Il carattere globale dei mercati, la carenza di strumenti di prevenzione e di diagnosi necessari ad interpretare e cogliere i primi segnali d'allarme, l'assenza o l'insufficienza di adeguati e coordinati sistemi di regolazione, monitoraggio e controllo da parte delle istituzioni a ciò deputate (ad esempio per il settore finanziario negli USA), hanno contribuito a rendere la crisi internazionale straordinaria ed a determinarne sviluppi che non trovano riscontro in nessuno dei periodi recessivi del secondo dopoguerra. Tra la fine del 2008 e i primi mesi del 2009 si è registrato un calo del *prodotto interno lordo* dei Paesi industrializzati di circa 4 punti percentuali, con una contrazione che ha investito tutte le principali economie e con un crollo generalizzato del commercio internazionale¹. D'altro canto, altrettanto eccezionali e straordinarie, per grado di coordinamento tra i Paesi ed Istituzioni coinvolte, nonché per entità, natura e rilevanza degli interventi posti in essere, sono state le risposte a livello di politica economica, monetaria e fiscale. Risposte quanto mai necessarie per arginare e contenere una crisi rivelatasi così profonda e penetrante. Il miglioramento del contesto internazionale ed il sostegno delle politiche finanziarie sembrano oggi dare un pò di fiato alla ripresa dell'attività economica: timidi segnali di crescita si sono infatti registrati e si continuano a registrare nel 2010 e dovrebbero irrobustirsi nel 2011, nonostante un clima di persistente e diffusa incertezza e debolezza.

L'esperienza della crisi ha, per un verso, fatto emergere la rischiosità di meccanismi di scambio poco trasparenti e di prodotti, soprattutto finanziari, affidati a mercati "speculativi", non sufficientemente regolati, monitorati e controllati; per altro verso, al cospetto di episodi così diffusi, ampi e pervasivi, è stata ribadita la necessità di un coordinamento generale, da parte dei vari Paesi, delle politiche di difesa e di sostegno economico e dei conseguenti interventi.

La sfida per i sistemi economici appare oggi quella di riuscire a consolidare la debole ripresa in atto, pur negli stretti margini consentiti dalle manovre di bilancio, anche attraverso riforme strutturali in grado di attivare processi virtuosi di recupero di produttività.

In tale contesto generale, il settore energetico è stato certamente *concausa* delle forti negatività manifestatesi, così come ora diventa *leva* per assecondare i primi generali segnali di ripresa. A livello

¹ Stime Ocse "Economic outlook"

mondiale, i consumi di energia primaria, diminuiti nel 2009 - per la prima volta dal 1982 - di circa l'1% rispetto ai livelli del 2008², stanno ora gradualmente risalendo.

Nello scenario della crisi si può comunque affermare che, tra i vari settori colpiti, quello energetico (specie nei comparti facenti capo a mercati e sistemi ben regolati) è apparso come uno dei settori che meglio hanno tenuto e reagito in termini di mantenimento occupazionale, di valore di capitalizzazione delle imprese, di propensione allo sviluppo tecnologico ed agli investimenti. Tutte condizioni idonee ad assegnare al settore energetico un importante ruolo di volano per la ripresa economica. In tale direzione fondamentali saranno ancora le attività di regolazione di autorità indipendenti che, anche attraverso la definizione di regole certe e definite, possano favorire gli investimenti e quindi assicurare ancora in misura ordinata ed efficiente la crescita del settore. Anche per questo, tali Autorità di regolazione devono, dunque, poter contare su ruoli, strumenti e responsabilità sviluppati secondo caratteristiche di indipendenza ed autonomia, ancorché soggette a sindacabilità della Giustizia amministrativa.

Anche l'andamento del prezzo del petrolio, dopo l'impennata del 2008 ha fatto segnare dapprima un rilevante ridimensionamento per poi intraprendere, in una successiva fase di tendenziale assestamento, un percorso di graduale risalita. Queste importanti e repentine oscillazioni dei prezzi del petrolio, le cui riserve stimate risultano ancora considerevoli e non fanno preludere ad una scarsità di risorse nel medio periodo, mettono ancora in guardia sui rischi della speculazione, soprattutto basata sui cosiddetti *barili di carta*; rischi che confermano, ancora oggi, la necessità di iniziative internazionali coordinate, tese a dare maggiori certezze sui prezzi, a contenerne la volatilità, a rendere il mercato sottostante più trasparente e meno esposto alle speculazioni, più adatto a promuovere significativi investimenti. La creazione di una Borsa del petrolio, quale piattaforma regolamentata europea (per lo scambio di *barili veri* tra operatori selezionati, per la promozione di prodotti e contratti standardizzati di lungo o lunghissimo termine, con consegna fisica in Europa, per transazioni garantite da una controparte unica europea) dovrebbe essere in grado di promuovere un mercato del petrolio meno volatile, capace da un lato di portare benefici ai consumatori finali e dall'altro di favorire investimenti infrastrutturali di lungo termine. Investimenti che rimangono pur sempre indispensabili per consentire una maggior concorrenzialità dei mercati e una migliore sicurezza del sistema. In tale direzione l'Autorità sta fornendo il suo contributo, d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, per la promozione di tale auspicata Borsa europea del petrolio.

D'altro canto, lo sviluppo del settore energetico deve rispettare i caratteri della *sostenibilità*. Le problematiche relative ai cambiamenti climatici ed alla tutela ambientale, la necessità di ridurre le

² BP Statistical Review of World Energy June 2010

emissioni inquinanti, derivanti anche da processi produttivi energetici, devono dunque costituire vincoli ed opportunità per lo sviluppo della efficienza energetica e della innovazione tecnologico-industriale.

In tale direzione si stanno da tempo muovendo le politiche ambientali sia dell'Europa che degli altri Paesi del mondo; occorre ora coniugare, anche attraverso scelte coordinate e condivise a livello globale, crescita economica e tutela ambientale, verso uno *sviluppo sostenibile* dell'intero pianeta. L'Autorità ha in tal senso contribuito con la presentazione, in sede nazionale ed internazionale, di un documento sui cambiamenti climatici, comprendente una proposta basata su meccanismi di mercato riguardanti il contenuto CO₂ dei prodotti destinati al consumo; una soluzione in grado di contrastare fenomeni di *dumping* ambientale, coinvolgendo di fatto tutti i Paesi di tutti i Continenti in una visione da *soluzione globale* per un problema altrettanto globale.

4. Scenario nazionale di riferimento

La recessione mondiale, innescata dalla grave crisi finanziaria globale, si è ovviamente ripercossa pesantemente anche sulle attività economiche dell'Italia, segnate, fra l'altro, da una riduzione delle esportazioni e dei consumi interni; da un incremento del costo del credito e da una rarefazione dei flussi di finanziamento che hanno contribuito alla caduta, nel 2009, del prodotto interno lordo; da una diminuzione dei livelli occupazionali³.

Come nel resto del mondo, anche in Italia oggi si registrano segnali di ripresa ma è prevalente un situazione di incertezza.

In tale contesto, anche in Italia, il settore energetico ha evidenziato una *tenuta* migliore rispetto ad altri settori, confermando, tra l'altro, l'importanza del suo ruolo per il rilancio dell'economia nazionale.

Il trend di recupero intrapreso dai comparti dell'energia elettrica e del gas (attestato, tra l'altro, dai confortanti andamenti economico-finanziari delle società regolate operanti su tali mercati, dall'entità degli investimenti in innovazione tecnologica e sviluppo infrastrutturale, dai costanti miglioramenti in termini di efficienza e qualità dei servizi), va ulteriormente sostenuto e rafforzato con scelte strategiche adeguate, anche di natura regolatoria, capaci di prevedere affidabili e sostenibili percorsi di crescita. La corretta direzione deve portare verso mercati energetici sempre più efficienti e competitivi, caratterizzati da uno sviluppo delle infrastrutture tale da garantire più concorrenzialità, più adeguatezza e sicurezza di sistema. Ciò anche in coerenza con l'evoluzione del quadro nor-

³ Rapporto Bankitalia aprile 2010: "La trasmissione della crisi finanziaria globale all'economia italiana. Un'indagine controfattuale 2008-2010"

mativo di contesto europeo, che tende a perseguire condizioni di mercato più competitive e concorrenziali, a ricercare mix di copertura energetica sempre più equilibrati e meno dipendenti dal petrolio, a garantire servizi più efficienti e di qualità, a promuovere uno sviluppo energetico sostenibile e compatibile con le problematiche proprie della tutela ambientale.

I mercati energetici italiani denunciano ancora oggi criticità che appaiono sicuramente più gravi nel settore gas, asimmetricamente in ritardo rispetto al livello di efficienza già raggiunto nel settore elettrico. Permangono carenze nello sviluppo delle infrastrutture e si registrano posizioni di elevata concentrazione dell'offerta, particolarmente incisive nel mercato gas che pure molto incide, per quanto riguarda la specifica realtà nazionale, anche sul mercato elettrico. Tali carenze e ritardi ostacolano ancora la piena trasferibilità ai clienti finali di tutti quei benefici che il compimento dei processi di liberalizzazione e di efficientamento dei mercati energetici produrrebbe.

Mercato elettrico

Nonostante il buon grado di concorrenzialità raggiunto nel *mercato elettrico all'ingrosso*, sicuramente migliore rispetto a quello del gas naturale, permangono in alcune aree del Paese, specialmente in Sicilia e Sardegna, situazioni di concentrazione dell'offerta distanti da quelle proprie di mercati caratterizzati da adeguati equilibri concorrenziali.

In tali zone, la carenza di infrastrutture, specie con riferimento al trasporto, limita ancora fortemente l'effetto procompetitivo della capacità produttiva installata. Nel 2012, tuttavia, entrerà a pieno regime l'interconnessione SaPei, Sardegna/Penisola italiana; nel 2014 è prevista per la Sicilia l'entrata in esercizio di un nuovo cavo di collegamento con il Continente.

Sul territorio nazionale, in generale, la tendenziale crescita del parco produttivo ed il costante miglioramento dei livelli di efficienza degli impianti garantiscono oggi alla produzione nazionale buoni margini di adeguatezza e di riserva operativa. E' tuttavia necessario supportare lo sviluppo di mercati a termine con nuovi strumenti di *capacity payment* e con misure innovative volte ad agevolare la negoziazione di contratti di copertura di lungo periodo.

Tale misure favorirebbero la stabilità dei buoni margini raggiunti e la diversificazione del *mix* energetico nazionale, rendendo conseguentemente il nostro Paese meno dipendente dall'andamento del prezzo internazionale degli idrocarburi. In tale contesto, un ruolo importante è certamente svolto dalla promozione delle *fonti rinnovabili*. Lo sviluppo e l'incentivazione di tali ed irrinunciabili forme di produzione energetica, deve comunque rispondere a criteri di economicità ed efficienza, sulla base di una razionalizzazione e minimizzazione degli oneri a carico del sistema e dei consumatori.

Inoltre, appare quanto mai opportuno, al fine di garantire uno scenario maggiormente concorrenziale del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, porre in essere ogni azione utile ad assicurare la realizzazione di adeguati potenziamenti infrastrutturali, in particolare per la fase *trasmissione*, sia per la rete interna nazionale che per i collegamenti transfrontalieri. L'adeguamento di tali infrastrutture dovrebbe consentire una miglior valorizzazione della nuova capacità produttiva, nonché il ridimensionamento dei fenomeni di *congestione* sulle reti. Il rafforzamento delle infrastrutture, anche attraverso adeguate politiche regolatorie di incentivazione, rimane dunque ancora indispensabile per favorire lo sviluppo di questo mercato in termini di efficienza e concorrenzialità e per assicurare, conseguentemente, prezzi più competitivi ed una più efficiente gestione della riserva di potenza.

Le politiche di incentivazione per i nuovi investimenti devono tuttavia trovare temperamento con gli sforzi di contenimento delle tariffe. La corretta direzione deve portare infatti a perseguire l'economicità dei servizi, assicurando, al contempo, il mantenimento di alti livelli di sicurezza e di qualità dei medesimi.

L'analisi del *mercato al dettaglio dell'energia elettrica* evidenzia una situazione di crescita del mercato libero ed un progressivo e tendenziale aumento del suo grado di concorrenzialità. Il mercato *retail* dell'energia elettrica gode sicuramente di uno sviluppo superiore rispetto a quello del gas, grazie sia al maggior grado di concorrenzialità del sovrastante mercato all'ingrosso sia a condizioni che hanno permesso un più avanzato sviluppo della regolazione dei servizi di riferimento. Progressiva è la contrazione del cosiddetto *mercato vincolato* a favore di una espansione del mercato libero: la domanda espressa dall'Acquirente Unico, che rimane il più grande grossista del mercato, in quanto soggetto istituzionalmente deputato a soddisfare i clienti che utilizzano il *servizio di maggior tutela*, appare in tendenziale riduzione.

Le percentuali di clienti finali che si rivolgono al mercato libero, pari, nel giugno 2010, a circa l'11% per i clienti domestici e a più del 30% per i clienti industriali, sono in linea con quelle dei mercati più sviluppati, attestando dunque un buon grado di crescita di tale mercato e di prospettive ancora più avanzate per il futuro.

Un potenziale ostacolo al pieno sviluppo della concorrenza nel mercato *retail* è tuttavia costituito dalla generale mancata separazione generalizzata tra le società di vendita responsabili del *servizio di maggior tutela* e le società che erogano il medesimo servizio nel mercato libero, situazione a cui occorre fare fronte attraverso una piena implementazione del dettato normativo in tema di separazione (D.l. 73/2007).

Nel settore elettrico lo sviluppo del *mercato libero*, e la progressiva soluzione dei residui problemi di sviluppo della concorrenza consentono di prefigurare, nel triennio, l'avvio del superamento del già citato *servizio di maggior tutela*, rispetto al quale l'Autorità è chiamata trimestralmente ad ag-

giornare le condizioni economiche di riferimento: esso è infatti attualmente destinato a quei clienti domestici - famiglie e piccole imprese - che non hanno inteso ancora rivolgersi al *mercato libero*. Tale processo, necessariamente graduale, dovrà essere accompagnato da una evoluzione del ruolo dell'Acquirente Unico, teso a garantire ai soggetti oggi tutelati un'offerta plurale, controllata e trasparente. Continuerà infine ad operare anche il *servizio di salvaguardia* che, quale servizio di ultima istanza, viene aggiudicato con procedura concorsuale ed è destinato a servire i clienti che si possano trovare disalimentati per causa imputabile al fornitore.

L'azione dell'Autorità, nell'ambito del mercato al dettaglio, è volta a garantire, ai clienti finali, la più ampia ed informata libertà di scelta. Ciò anche in considerazione dei differenti profili di consumo dei vari clienti ed in coerenza con un utilizzo sempre più razionale dell'energia. Occorre pertanto, da un lato eliminare tutti i possibili ostacoli all'esercizio di scelte libere e consapevoli da parte del cliente finale e dall'altro sviluppare un mercato sempre più concorrenziale, nel quale gli operatori possano agire in trasparente e forte competizione.

Proseguiranno le attività volte a migliorare la qualità dei servizi, sia tecnica che commerciale, così come saranno rafforzate tutte le attività di monitoraggio dei mercati, per il miglior funzionamento degli stessi ed una sempre più efficace tutela dei consumatori. A tal proposito l'Autorità continuerà a fornire il proprio contributo nell'implementazione dei sistemi di sostegno economico e di solidarietà fra consumatori a favore delle famiglie in condizioni di disagio (*bonus elettrico e bonus gas*), che hanno finora permesso di conseguire risultati positivi.

Infine, particolare attenzione continuerà ad essere dedicata al monitoraggio ed al contenimento degli *oneri generali di sistema*⁴, che gravano sulle *bollette* dei consumatori.

Mercato gas

Il mercato del gas ha, nell'ultimo anno, fatto segnare, sul fronte della domanda, un marcato calo, a causa dell'impatto della recessione economica sull'attività produttiva e, di conseguenza, sui consumi energetici.

⁴ **Componente tariffaria A2:** finanziamento delle attività nucleari residue; **componente tariffaria A3:** nuovi impianti da fonti rinnovabili ed assimilate; **componente tariffaria A4:** perequazione dei contributi sostitutivi dei regimi tariffari speciali; **componente tariffaria A5:** finanziamento dell'attività di ricerca; **componente tariffaria A6:** reintegrazione alle imprese produttrici-distributrici dei costi sostenuti per l'attività di produzione di energia elettrica nella transizione al mercato liberalizzato (*stranded costs*); **componente UC4:** integrazioni tariffarie di cui al Capitolo VII, comma 3, lettera a), del provvedimento CIP n. 34/74, e successivi aggiornamenti; **componente UC7:** misure ed interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali di energia elettrica; **componente MCT:** finanziamento delle misure di compensazione territoriale di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 368/03; **componente tariffaria AS:** compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore elettrico in stato di disagio.

Come accade da molti anni la produzione nazionale gas continua a ridursi e la domanda viene prevalentemente soddisfatta attraverso le importazioni. I gravi problemi sopraggiunti sul metanodotto Transitgas hanno temporaneamente vanificato i miglioramenti della capacità di approvvigionamento conseguiti grazie all'entrata in funzione del rigassificatore di Rovigo ed il completamento e potenziamento di altri gasdotti di importazione; di fatto le condizioni infrastrutturali non sono ancora sufficienti per promuovere rapidamente un adeguato sviluppo del mercato ed un suo pieno efficientamento. Le carenze infrastrutturali impediscono di avere un mercato più liquido e di approfittare di situazioni contingenti di possibile approvvigionamento di gas a prezzi più favorevoli.

La struttura proprietaria delle principali infrastrutture (per produzione, approvvigionamento dall'estero, trasporto e stoccaggio di gas naturale) è ancora caratterizzata dal controllo dell'ENI. L'Autorità da anni sollecita al riguardo interventi normativi, a cominciare dalla separazione proprietaria della rete di trasporto e degli stoccaggi.

Nel frattempo l'Antitrust europea, con numerosi interventi, l'ultimo dei quali proprio nei confronti dell'ENI, sta procedendo verso la separazione proprietaria di alcune rilevanti infrastrutture di trasporto europeo; tali interventi, se da una parte confermano ovviamente ancora una volta l'importanza della separazione degli interessi dei soggetti che operano nei settori regolati della filiera dai singoli operatori di mercato, dall'altra riducono le opportunità di SNAM RETE GAS (SRG) di svilupparsi anche oltre i confini nazionali e diventare così uno degli operatori portanti della rete europea di trasporto. Tale opportunità di sviluppo per SRG non sarebbe preclusa se la stessa SRG venisse sollecitamente separata proprietariamente da ENI, in attuazione di leggi già volute dal Parlamento italiano (L. 290 del 2003 e atti successivi) e in piena coerenza con la migliore delle soluzioni prospettate dal *Terzo Pacchetto Energia* della UE, in corso di recepimento.

In effetti, così come oggi sta facendo TERNA nel settore elettrico, un soggetto indipendente per la rete gas potrebbe superare quel conflitto di interessi che nell'attuale assetto proprietario impedisce a SRG di partecipare alla realizzazione di nuovi metanodotti di importazione, rigassificatori e stoccaggi aperti a tutti gli operatori, e non solo a chi li realizza.

Soprattutto se confrontato con quello elettrico, il *mercato all'ingrosso del gas* presenta ancora livelli di concorrenzialità non accettabili e soddisfacenti; il prezzo del gas risulta ancora influenzato unilateralmente dall'operatore dominante: a quasi dieci anni dall'apertura dei mercati, l'ENI controlla, direttamente o indirettamente tramite cessioni di gas oltre frontiera, il 60% circa dell'approvvigionamento totale. Del restante 40%, larga parte è importato a fini di autoconsumo nel settore elettrico; ne deriva che il gas effettivamente disponibile non controllato da ENI è appena sufficiente per attivare una qualche forma di competizione a livello dei grandi consumatori industriali, ma del tutto insufficiente per rendere concorrenziale il mercato all'ingrosso e, di conseguen-

za, il mercato *retail*. E' chiaro che questa situazione ostacola l'ingresso di nuovi venditori e agevola la difesa delle attuali quote di mercato; ma questo legittimo interesse da operatore non coincide con l'interesse più generale dei consumatori italiani.

La situazione del mercato all'ingrosso non è l'unico ostacolo per lo sviluppo di un mercato *retail* realmente competitivo: l'elevato numero di imprese distributrici ancora integrate, o collegate alle principali imprese di vendita attive a livello locale, determina infatti un'ulteriore barriera all'ingresso di nuovi operatori di vendita, a causa sia delle difficoltà di garantire una reale trasparenza e non discriminazione nelle condizioni di accesso al servizio, sia dell'eccessiva onerosità amministrativa di procedure e scambi informativi tra i venditori e le centinaia di imprese distributrici sul territorio nazionale. D'altra parte il numero eccessivo di distributori induce anche inefficienze e quindi maggiori oneri tariffari per i consumatori; per questo in più circostanze l'Autorità ha auspicato che si pervenisse ad un assetto delle concessioni di distribuzione che riducesse sensibilmente il numero degli *ambiti di concessione*. Tale assetto dovrebbe essere ormai oggetto di prossimo riordino, ma le modalità ed i tempi definiti non appaiono pienamente aderenti alle proposte dell'Autorità. In questo contesto appare necessario, diversamente dal settore elettrico, che l'Autorità continui a fissare, a tutela delle famiglie e delle piccole imprese, *prezzi di riferimento* aggiornati trimestralmente per il servizio di tutela.

E' infatti evidente che ogni ipotesi di affidare solo agli operatori la determinazione dei prezzi contraddice il più elementare principio di funzionamento del mercato: i prezzi liberi hanno senso solo se esiste una ragionevole possibilità che si sviluppi una adeguata concorrenza tra i venditori. Questa possibilità nel mercato *retail* del gas attualmente non c'è, e quindi l'unico risultato di una eventuale rimozione del *prezzo di riferimento* per il *mercato tutelato* sarebbe un generalizzato incremento del prezzo a danno dei consumatori ed a solo beneficio dei bilanci aziendali.

Anche se con i prezzi liberi aumentasse la quota di switching, oggi ferma a valori dell'1-2% all'anno (dall'apertura completa del mercato, in 8 anni solo circa l'8% dei clienti finali ha cambiato fornitore) non sarebbe certo un beneficio per i consumatori cambiare fornitore a prezzi più alti.

La situazione di scarsa concorrenzialità del mercato italiano del gas legittima quindi l'intervento dell'Autorità a tutela dei clienti; la recente diversa interpretazione da parte del TAR della Lombardia della giurisprudenza della Corte di Giustizia Europea è contraddetta dai fatti, prima ancora che dal contesto normativo.

Anche il recente intervento dell'Autorità di modifica della componente variabile dei *prezzi di riferimento* per i clienti in *regime di tutela* (QE) si è dimostrato indispensabile al fine di trasferire ai medesimi clienti i benefici derivanti dall'incremento di liquidità e di concorrenza emersi nel merca-

to internazionale all'ingrosso del gas e dalle conseguenti connesse ricontrattazioni dei contratti *take or pay*.

L'Autorità conferma il proprio impegno nella promozione di iniziative che possano migliorare le condizioni di operatività della vendita, che rendano più trasparente e tempestivo lo scambio di informazioni necessarie al buon funzionamento del mercato, che accrescano e facilitino le possibilità di scelta consapevole per i clienti.

Tuttavia non è possibile che la situazione del mercato all'ingrosso evolva rapidamente in assenza degli interventi sull'assetto di sistema già citati.

Per anticipare alcuni effetti pro-concorrenziali dello sviluppo infrastrutturale e della separazione proprietaria della rete di trasporto e degli stoccaggi, sarebbe pure possibile intervenire sia attraverso nuovi e più rigorosi *tetti antitrust* sia attraverso misure che rendano più contendibile il mercato; in ogni caso un assetto concorrenziale è una condizione fondamentale affinché la futura Borsa del gas possa produrre i suoi benefici effetti. Diversamente, i segnali di prezzo prodotti resteranno facilmente condizionabili da parte dell'operatore dominante. La stessa condizione è indispensabile anche con riferimento al ruolo che potrebbe assumere l'Acquirente Unico per l'approvvigionamento sul mercato all'ingrosso del gas naturale, destinato ai clienti finali di minori dimensioni: nell'attuale contesto i prezzi di acquisto potrebbero riflettere, verosimilmente, solo l'esercizio di potere di mercato dell'operatore dominante.

Un ulteriore impulso per lo sviluppo del mercato al dettaglio potrà derivare anche dall'installazione, promossa dall'Autorità, di misuratori elettronici in grado di rendere tempestivamente disponibili i dati di misura, fondamentali per una migliore gestione dei rapporti commerciali, anche attraverso una più efficiente circolazione delle informazioni.

5. Contesto normativo

Nel corso del 2010, rilevanti sono stati gli interventi normativi relativi ai settori dell'energia elettrica e del gas, sia a livello nazionale che comunitario.

Con il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 recante “ *Disciplina della localizzazione, della realizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché misure compensative e campagne informative al pubblico*” si è data attuazione alla delega contenuta nell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99 in materia di costruzione di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica. Il provvedimento

to contiene, in particolare, una nuova disciplina relativa alle procedure autorizzative ed ai requisiti degli operatori per lo svolgimento nel territorio nazionale delle attività di costruzione, di esercizio e di disattivazione degli impianti nucleari e di gestione delle strutture per lo stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi; alla costituzione e gestione del Fondo per la disattivazione degli impianti nucleari; alle misure compensative relative alle attività di costruzione e di esercizio degli impianti da corrispondere in favore delle persone residenti, delle imprese operanti nel territorio circostante i siti e degli enti locali interessati; alla localizzazione del deposito nazionale destinato ad accogliere i rifiuti radioattivi provenienti da attività pregresse e future di impianti nucleari nel territorio nazionale; alle sanzioni irrogabili in caso di violazione delle norme prescrittive contenute nel medesimo decreto.

La legge 4 giugno 2010, n. 96 recante “*Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009*” ha invece dato avvio al processo di recepimento, nell'ordinamento interno, di alcune importanti direttive relative ai settori energetici. Si tratta, in particolare, della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili e delle due direttive 2009/72/CE e 2009/73/CE che pongono norme comuni per i mercati interni rispettivamente dell'energia elettrica e del gas naturale. Conosciuti come *Terzo Pacchetto Energia*, questi provvedimenti comunitari sono volti a fornire il nuovo quadro normativo europeo in tema di mercati dell'energia elettrica e del gas, caratterizzato dalle seguenti principali linee di intervento: rafforzamento della disciplina dell'*unbundling*; potenziamento e armonizzazione delle Autorità di regolazione nazionali in termini di indipendenza, competenze e poteri; istituzione di una Agenzia Europea per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER) e per l'armonizzazione della regolazione a livello transfrontaliero; definizione di Codici di rete europei per la disciplina delle interconnessioni; rafforzamento delle tutele per i consumatori.

In particolare, l'art. 17 della sopra richiamata legge 96, nel recepire la Direttiva 2009/28/CE, delega il Governo a procedere ad un riassetto dei sistemi di incentivazione delle fonti di energia rinnovabili oggi vigenti: Ciò nella direzione di garantire, mediante la promozione congiunta di efficienza energetica e di utilizzo delle fonti rinnovabili per la produzione e il consumo di energia elettrica, calore e biocarburanti, il raggiungimento dei target assegnati all'Italia dall'Unione Europea al 2020. Con riferimento alle due direttive-quadro sui mercati, invece, il medesimo art. 17 delega il Governo a prevedere che nel settore del gas naturale sia assicurata una efficace separazione tra le attività di trasporto, stoccaggio e le altre attività della relativa filiera industriale. Lo stesso articolo stabilisce altresì che siano introdotte misure volte a garantire maggiore disponibilità di capacità di stoccaggio del gas, anche favorendo l'accesso, a parità di condizioni, di una pluralità di operatori nella gestione delle nuove attività di stoccaggio.

Per quanto concerne il settore elettrico è prevista l'adozione di misure finalizzate ad aumentare gli scambi transfrontalieri e che tengano conto, ai fini della realizzazione di nuove infrastrutture di produzione e di trasporto di energia elettrica, della rilevanza dell'infrastruttura stessa per il mercato interno dell'energia elettrica oltre che della sua coerenza con gli obiettivi di politica energetica nazionali e comunitari.

Di rilievo appaiono altresì le disposizioni contenute nel decreto legge 8 luglio 2010, n. 105 recante "*Misure urgenti in materia di energia*", convertito con modificazioni nella legge 13 agosto 2010, n. 129. Il provvedimento prevede in particolare l'istituzione, presso l'Acquirente Unico, di un sistema informatico integrato per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas, basato su una banca dei dati identificativi dei clienti finali, comprendenti anche informazioni concernenti eventuali inadempimenti contrattuali da parte dei clienti finali medesimi. Il decreto contiene, inoltre, alcune importanti disposizioni volte a sanare le più urgenti e rilevanti criticità emerse nello sviluppo degli impianti di produzione di energia alimentati a fonti rinnovabili. In particolare, il provvedimento prevede che l'Autorità definisca, sulla base di indirizzi del Ministero dello Sviluppo Economico, specifiche regole finalizzate a evitare fenomeni di prenotazione di capacità di rete per impianti alimentati da fonti rinnovabili per i quali non siano verificate, entro tempi definiti, le condizioni di concreta realizzabilità. In questo modo il decreto intende sanare le problematiche, ampiamente emerse nel corso degli ultimi anni, relative alla saturazione virtuale della rete.

Con il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 130 recante "*Misure per la maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali*", attuativo della delega di cui all'art. 30 comma 6 della legge 23 luglio 2009, n. 99, il Governo ha poi provveduto ad una revisione dei tetti antitrust relativi al settore gas, precedentemente disciplinati dall'articolo 19, commi 2 e 3, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Ha inoltre introdotto misure volte ad incentivare la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio gas.

Il decreto prevede che nessun operatore possa superare la quota percentuale del 40% del mercato di riferimento. Tale valore può tuttavia essere portato al 60% nel caso in cui l'operatore si sia impegnato a realizzare una serie di interventi tra cui, in particolare, uno specifico programma di sviluppo di nuova capacità di stoccaggio, i cui diritti di utilizzazione devono essere resi disponibili al mercato secondo specifiche modalità.

Nel caso in cui un operatore superi la soglia sopra citata, esso è inoltre obbligato ad effettuare, per l'anno termico successivo, un programma di *gas release* con modalità analoghe a quelle di cui all'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78. I volumi del programma di *gas release* sono determinati con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico in ragione del superamento, da parte del medesimo soggetto, del relativo valore soglia e delle condizioni di mercato.

Degno di menzione appare infine il decreto interministeriale 10 settembre 2010, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali, recante “*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”.

Tali linee guida, attese da ormai molti anni, forniscono un quadro normativo minimo, omogeneo ed unitario a livello nazionale, in materia di disciplina degli iter autorizzativi per la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili - iter che oggi differiscono da regione a regione - ed alle opere connesse, semplificando gli oneri complessivi, introducendo elementi di uniformità su tutto il territorio nazionale e ponendo rimedio alla situazione di frammentazione ed incertezza sviluppatasi in questi anni proprio a causa della presenza di discipline regionali assai differenziate e non coordinate tra loro.

Vale la pena richiamare anche in questo capitolo le considerazioni svolte sulla legge cd. *Manovra* di cui si è fatto cenno alla fine del capitolo 2 dedicato al *Ruolo ed azione dell’Autorità*.

6. Principali linee strategiche

Le tematiche energetiche stanno riaffermando il proprio ruolo di primaria importanza, in un contesto di generale incertezza circa gli sviluppi ed il definitivo superamento della crisi economica mondiale. Le mutate esigenze dei mercati energetici, sia in termini di produzione e consumi, sia in termini di sviluppo delle dinamiche concorrenziali e dei relativi processi di liberalizzazione, costituiscono lo spunto per la fissazione ed il perseguimento di linee strategiche adeguate a dar voce e forza al ruolo che i consumatori e l’industria energetica possono svolgere: occorre in particolare rafforzare la consapevolezza diffusa che il settore energetico sia essenziale per favorire la ripresa e contrastare il rallentamento economico innescatosi, a livello mondiale, ormai da qualche anno.

Centrale è pertanto il tema degli investimenti, che la strategia di medio-lungo periodo deve poter incoraggiare ed indirizzare verso soluzioni non solo finalizzate ad ampliare e far crescere le capacità infrastrutturali e le disponibilità energetiche, ma altresì tese ad assecondare le esigenze di tutela dell’ambiente e di lotta ai cambiamenti climatici, nonché a soddisfare al meglio l’evoluzione delle esigenze via via espresse dai consumatori. Il settore energia, gas ed elettricità in particolare, può e deve dunque costituire un elemento per il rilancio dell’economia, anche attraverso una innovazione tecnologica attenta al perseguimento di uno *sviluppo sostenibile*.

L’azione dell’Autorità, per quanto di competenza, vuole contribuire a promuovere e sviluppare questi indirizzi attraverso una strategia che:

- i) persegua un quadro regolatorio quanto più semplificato, certo e stabile in grado di favorire, tra l'altro, l'intervento degli investitori nei mercati di riferimento e sostenere la centralità del settore energetico nel rilancio dell'economia;
- ii) promuova, attraverso la regolazione incentivante, gli investimenti per lo sviluppo delle infrastrutture ed il miglioramento della sicurezza e della qualità dei servizi, valutandone e monitorandone contestualmente l'adeguatezza e l'efficienza;
- iii) promuova, anche attraverso la migliore organizzazione ed armonizzazione dei mercati, più alti livelli di concorrenza e più adeguati standard di sicurezza negli approvvigionamenti;
- iv) accresca i livelli di tutela e di consapevolezza dei consumatori, quali protagonisti dei mercati, sostenendo altresì iniziative volte a valorizzare e diffondere l'uso razionale dell'energia e il rispetto dell'ambiente;
- v) provveda al contenimento dei costi del sistema energetico, salvaguardandone efficienza e sostenibilità;
- vi) persegua azioni di monitoraggio dei mercati;
- vii) prosegua le azioni per la semplificazione della regolazione e per il rafforzamento degli strumenti partecipativi e dell'Air;
- viii) consenta di contribuire alla definizione di scelte condivise in ambito internazionale, anche attraverso le attività svolte in particolare presso il CEER, l'ACER, l'ICER ed il MEDREG, nonché attraverso le azioni relative ai gemellaggi;
- ix) consenta di contribuire, attraverso la prestazione di attività di consulenza ed advising a Parlamento e Governo e attraverso la valorizzazione delle competenze tecniche maturate, alla definizione delle scelte energetiche del Paese;
- x) sviluppi la comunicazione ed i rapporti con i mass media.

Le attività dell'Autorità perseguiranno le linee strategiche descritte: attraverso interventi di regolazione generale innovativa e di manutenzione della disciplina regolatoria già esistente; attraverso attività di controllo e vigilanza, divenute negli anni sempre più consistenti, volte a verificare l'attuazione delle discipline regolatorie e ad accrescerne sempre più il grado di osservanza; attraverso attività di coordinamento, collaborazione e confronto con le Istituzioni nazionali e gli Organismi internazionali, volte a promuovere soluzioni quanto più condivise e armonizzate, a beneficio di operatori e consumatori. Si tratta di un complesso di attività sostenibili in tutta la loro profondità ed ampiezza se anche le problematiche già evidenziate in materia di disponibilità di risorse, fossero superate secondo le segnalazioni precedentemente citate e già poste all'attenzione di Parlamento e Governo.

PARTE SECONDA

Obiettivi

L'azione dell'Autorità sarà strutturata secondo la seguente gerarchia di obiettivi:

- **Obiettivi generali:** obiettivi ad ampio spettro temporale e settoriale, riconducibili al mandato della legge istitutiva o, in ogni caso, alla normativa generale di fonte comunitaria o nazionale;
- **Obiettivi strategici:** obiettivi attraverso i quali si intendono realizzare gli *obiettivi generali*;
- **Obiettivi operativi:** obiettivi di dettaglio riferiti ad ogni singolo *obiettivo generale e strategico*, precisati attraverso altrettante *schede*, e, se del caso, *specifiche o note* su particolari aspetti riguardanti anche le modalità di perseguimento degli stessi obiettivi.

Le *schede* evidenziano altresì (in neretto) la **Direzione responsabile** dell'azione e le **Direzioni di supporto**. Le sigle utilizzate, relative alle varie unità organizzative interne all'Autorità, sono le seguenti: **SGEN**, Segretariato Generale; **DCOM**, Direzione Comunicazione ed Eventi; **DCQS**, Direzione Consumatori e Qualità del Servizio; **DMEG**, Direzione Mercati; **DLGL**, Direzione Legislativo e Legale; **DPAF**, Direzione Personale, Amministrazione e Finanza; **DSSD**, Direzione Strategie, Studi e Documentazione; **DTRF**, Direzione Tariffe; **DVGC**, Direzione Vigilanza e Controlli; **DTIC**, Direzione Tecnologie Informatiche e di Comunicazione.

I sette **Obiettivi generali** (A-G) ed i conseguenti **Obiettivi strategici** (A1, A2, ...) vengono pure esplicitati, attraverso gli **Obiettivi operativi** e le relative *Schede*, secondo il seguente indice:

A) Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali

A1 Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas

A2 Promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti

A3 Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas

A4 Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate

B) Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali

B1 Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

B2 Garantire l'economicità dei servizi di rete

B3 Promuovere l'efficienza dell'attività di misura

C) Tutelare i clienti dei servizi energetici

C1 Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda

C2 Garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela

C3 Sviluppare i livelli di qualità e sicurezza dei servizi

D) Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale

D1 Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali

D2 Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile

D3 Gestire le funzioni della ricerca di sistema attribuite all'Autorità

E) Garantire la semplificazione e l'attuazione delle discipline regolatorie

E1 Vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati

E2 Vigilare sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires di cui alla legge 133/08

E3 Assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria

F) Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema

F1 Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali

F2 Potenziare gli strumenti di informazione, consultazione e interlocuzione per operatori e consumatori

F3 Consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media

G) Accrescere l'efficienza funzionale e operativa dell'Autorità

G1 Sostenere lo sviluppo delle risorse umane

G2 Migliorare l'adeguatezza e l'efficienza organizzativa e finanziaria

A. Promuovere lo sviluppo di mercati concorrenziali

A1. Sviluppare e armonizzare i mercati dell'elettricità e del gas

I mercati dell'energia elettrica e del gas, a oltre dieci anni dall'avvio dei processi per la loro liberalizzazione, offrono ancora importanti margini di sviluppo, sia in termini di concorrenzialità che di armonizzazione.

Il mercato all'ingrosso dell'energia elettrica presenta, con particolare riferimento alle negoziazioni di breve e medio periodo, una struttura di regole consolidata ed efficiente, sebbene gli impianti regolatori già esistenti continuino a richiedere interventi di manutenzione e aggiornamento. L'intervento dell'Autorità è in questo settore volto prevalentemente ad assicurare il miglioramento dell'efficienza e della concorrenzialità del mercato, sia attraverso una maggiore e migliore integrazione con i mercati dei Paesi confinanti che attraverso lo sviluppo di mercati di lungo termine. Tra questi, particolare attenzione è rivolta allo sviluppo del mercato a termine della capacità produttiva, il cui disegno definitivo, a seguito di un percorso che ha visto numerosi documenti di consultazione, dovrebbe vedere la luce nel corso del 2011. Il nuovo mercato della capacità produttiva dovrebbe consentire di assicurare non solo l'adeguatezza del sistema elettrico nel medio-lungo periodo, ma anche una maggiore concorrenza dell'offerta, riducendo altresì le inefficienze causate dalla dispersione dei processi decisionali, sulla realizzazione di impianti di generazione ed infrastrutture di trasporto.

Non meno rilevanti saranno le attività di monitoraggio del mercato – proseguendo, con riferimento al mercato degli strumenti derivati, la collaborazione già consolidata con la Consob – e quelle volte al progressivo efficientamento dei meccanismi di mercato nell'ambito della riforma promossa dalla legge 2/2009, che vedrà nel 2011 l'integrazione tra mercato del giorno prima e mercato dei servizi di dispacciamento.

Il mercato all'ingrosso del gas richiede, viceversa, importanti interventi di riforma e completamento del quadro strutturale delle regole. Dopo l'avvio della borsa del gas è prevista l'introduzione, ad inizio 2011, del nuovo disegno del bilanciamento, dei processi di allocazione e delle modalità di profilazione dei consumi. Il nuovo disegno dovrebbe promuovere lo sviluppo di un mercato all'ingrosso del gas liquido e trasparente, aumentare l'integrazione tra mercato del gas naturale e dell'energia elettrica, ridurre i costi di transazione ed il rischio degli operatori di minori dimensioni, incrementando così non solo l'efficienza del mercato ma anche la concorrenza. Con successivi in-

terventi si procederà alla definizione di nuove regole per il dispacciamento e per il conferimento degli stoccaggi.

Il sempre maggiore sviluppo del mercato all'ingrosso del gas richiederà altresì di intensificarne l'attività di monitoraggio. A tal fine l'Autorità ha già avviato un processo di analisi per la riforma del monitoraggio del mercato all'ingrosso del gas ed è previsto un primo documento di consultazione in materia ad inizio 2011.

Saranno infine attuate le recenti disposizioni di legge in materia di sistema informativo integrato per i mercati *retail* dell'energia elettrica e del gas, nella prospettiva di utilizzo delle tecnologie informatiche per lo snellimento delle procedure e degli scambi informativi tra gli esercenti e le imprese di distribuzione.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenze
1)	Verificare l'attuazione della nuova regolazione del dispacciamento elettrico	– Valutando eventuali interventi correttivi, con particolare riferimento al nuovo modello di mercato del dispacciamento implementato ai sensi della legge 2/09	Dmeg Dssd	2011
2)	Sviluppare il monitoraggio del mercato dell'energia elettrica	– Monitorando l'efficacia della nuova regolazione incentivante del mercato del dispacciamento – Completando lo sviluppo dei modelli per l'analisi del funzionamento dei mercati – Effettuando analisi dei mercati ed elaborazione di scenari e modelli ai fini della valutazione dell'adeguatezza della regolazione – Verificando la rispondenza delle zone ai vincoli della rete elettrica	Dmeg Dssd	2011
3)	Completare la definizione dei mercati a termine e degli strumenti derivati per l'elettricità e il gas	– Attuando, in coordinamento con Consob, il controllo dei meccanismi del mercato finanziario per prevenire possibili interferenze sui mercati fisici sottostanti e sui mercati dei derivati – Implementando strumenti per i mercati di lungo termine – Adeguando i meccanismi di capacity payment, anche attraverso la definizione di strumenti e prodotti di mercato a lungo termine	Dmeg	2011-13

4)	Realizzare il sistema di bilanciamento del gas naturale basato su criteri di merito economico	<ul style="list-style-type: none"> – Definendo la nuova regolazione del servizio di bilanciamento – Implementando le necessarie modifiche alle regole di accesso ai servizi di trasporto – Ridefinendo i processi di settlement del mercato del gas naturale, incluse le modalità di profilazione dei consumi 	Dmeg Dssd	2011-13
5)	Sviluppare il monitoraggio del mercato del gas	<ul style="list-style-type: none"> – Implementando strumenti per l'analisi dei mercati, con particolare riferimento al modello di mercato del gas naturale introdotto dalla legge 2/09, ai fini della valutazione dell'adeguatezza della regolazione 	Dmeg	2011-13
6)	Sviluppare adeguati strumenti per favorire l'interazione e lo scambio di informazioni tra gli operatori del mercato	<ul style="list-style-type: none"> – Dando attuazione alle previsioni normative in materia di sistema informatico centralizzato per la gestione dei flussi informativi 	Dmeg Dtic	2011-13

A2. Promuovere l'adeguatezza dell'offerta e contenere il potere di mercato degli operatori dominanti

Adeguatezza dell'offerta e contenimento del potere di mercato degli operatori dominanti sono due fattori imprescindibili per lo sviluppo concorrenziale dei mercati dell'energia elettrica e del gas. L'Autorità persegue queste condizioni al fine di garantire il buon funzionamento dei mercati stessi e dunque un loro svolgersi ordinato e corretto. Ciò sia per i mercati all'ingrosso, sia, di riflesso e con auspicabili benefici per i clienti finali, per i mercati al dettaglio.

In tale direzione l'Autorità intende svolgere ed implementare le attività di monitoraggio ed analisi dei mercati al fine di prevenire e, se del caso segnalare alle istituzioni competenti, comportamenti collusivi e di abuso da parte di operatori che ricoprono, su tali mercati, posizioni pivotali.

La riduzione del potere di mercato è perseguita sia con misure, basate su criteri predeterminati, trasparenti e non discriminatori, volte ad incidere direttamente sugli operatori di maggiori dimensioni attraverso la cessione obbligatoria di gas ed energia: tra queste vanno citate quelle meglio conosciute come *gas release*, nel settore gas e *virtual power plant* in quello elettrico; sia attraverso misure indirette che aumentino l'offerta complessiva e/o riducano le barriere di ingresso al mercato da parte di operatori terzi. In particolare le misure indirette sono principalmente volte a promuovere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e, con riferimento al gas naturale, di stoccaggio, con benefici sia in termini di concorrenza che di sicurezza degli approvvigionamenti. Particolare rilievo assumono a questo riguardo le disposizioni contenute nel D.lgs n.130/10, che oltre a introdurre nuovi più stringenti limiti alla posizione di mercato detenibile da un singolo operatore, prevede disposizioni volte ad incrementare sensibilmente la capacità di stoccaggio disponibile al mercato. L'Autorità ha già iniziato ad implementare il complesso insieme di provvedimenti che ai sensi del citato decreto devono essere assunti per consentire che le disposizioni ivi contenute possano produrre gli effetti pro-concorrenziali desiderati.

Tra le misure indirette continua a rivestire un ruolo fondamentale la disciplina dell'*unbundling*, alla cui attuazione ed al cui rispetto l'Autorità è chiamata a contribuire, anche in virtù della più recente normativa comunitaria, attraverso lo svolgimento di attività di certificazione nonché di verifica e controllo.

Tale disciplina mira a garantire quanto più possibile una gestione neutrale e trasparente, oltreché non discriminatoria, delle infrastrutture.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Effettuare analisi sui mercati, e-laborando scenari e modelli, anche al fine di attivare interventi di vigilanza e controllo	<ul style="list-style-type: none"> – Monitorando i comportamenti degli operatori e gli impianti di produzione, anche alla luce dei dati forniti dai soggetti tenuti a tal fine ad interagire con l’Autorità (Gme, AU, Terna) 	Dmeg	2011-13
2)	Definire misure per contenere il potere di mercato e prevenire comportamenti collusivi	<ul style="list-style-type: none"> – Monitorando il funzionamento della regolazione delle unità di produzione “essenziali” – Definendo le modalità per la cessione di gas ed energia elettrica con procedure trasparenti e non discriminatorie (gas release e virtual power plant - vpp) – Segnalando alle Istituzioni competenti gli esiti delle analisi per eventuali interventi 	Dmeg Dssd Dvgc	2011-13
3)	Sostenere l’aumento della capacità di import e stoccaggio di gas in Italia	<ul style="list-style-type: none"> – Valutando ulteriori iniziative per lo sviluppo infrastrutturale (gasdotti, rigassificatori, stoccaggi) ai fini del mercato e della sicurezza – Monitorando lo stato di avanzamento dei progetti di sviluppo infrastrutturale – Dando attuazione alle misure previste dal D.l. 130/10 per una maggiore concorrenzialità del mercato del gas 	Dmeg Sgen Dtrf Dssd	2011-13
4)	Creare condizioni regolatorie ed infrastrutturali per l’utilizzo condiviso a livello europeo di infrastrutture per lo stoccaggio	<ul style="list-style-type: none"> – Promuovendo iniziative per il potenziamento della capacità di stoccaggio disponibile in Europa e aree limitrofe – Promuovendo un approccio regolatorio e tariffario armonizzato in sede europea 	Dmeg Sgen Dtrf Dssd	2011-13
5)	Completare e attuare la regolazione dell’ <i>unbundling</i> funzionale	<ul style="list-style-type: none"> – Avendo riguardo all’implementazione della nuova normativa comunitaria, comprese le attività di certificazione dei Tso – Garantendo la trasparenza nei conti e l’indipendenza dei processi decisionali per l’<i>unbundling</i> funzionale 	Dtrf Dmeg Dvgc Dtic	2011-13
		<ul style="list-style-type: none"> – Prevenendo comportamenti discriminatori nell’accesso a dati commercialmente sensibili nei rapporti tra società di vendita sul mercato libero e società che svolgono la vendita in maggior tutela – Verificando il rispetto degli obblighi da parte degli operatori interessati 	Dtrf Dmeg Dcqs Dvgc Dtic	2011-13

6)	Promuovere la separazione proprietaria delle infrastrutture essenziali (monopoli naturali-tecnici)	– Monitorando lo stato di attuazione e l'efficacia delle misure adottate e formulando osservazioni nelle competenti sedi istituzionali	Sgen Dtrf Dmeg Dssd	2011-13
----	--	--	-------------------------------------	---------

A3. Promuovere la formazione di mercati transnazionali dell'elettricità e del gas

La realizzazione di un mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas naturale, in cui sia garantita la libertà di concorrenza e la sicurezza delle forniture, rappresenta il principale obiettivo dei processi di liberalizzazione avviati, su spinta del diritto comunitario, negli ultimi due decenni in Europa.

Soltanto attraverso la creazione di mercati europei realmente aperti dal punto di vista concorrenziale e fortemente interconnessi dal punto di vista tecnico si possono infatti raggiungere importanti risultati per i clienti finali, in termini di prezzo, sicurezza degli approvvigionamenti e qualità dei servizi. Appare tuttavia evidente come l'implementazione di un *single market* richieda la definizione ed il rispetto di *single rules*, soprattutto con riferimento allo sviluppo ed alla gestione delle infrastrutture transfrontaliere, alle procedure per l'assegnazione delle capacità di trasporto, alle attività di coordinamento dei mercati spot e di quelle per la cooperazione tra gestori di rete. Ricopre infine importanza cruciale per la piena tutela dei consumatori finali, soprattutto nel contesto di mercati sempre più aperti alla competizione tra le imprese, l'effettiva armonizzazione degli standard di qualità dei servizi e l'omogeneizzazione degli obblighi di servizio pubblico.

In questo contesto l'Autorità è - e sarà - sempre più impegnata nell'implementazione delle politiche di armonizzazione europee, finalizzate alla creazione di un mercato unico europeo dell'energia, senza più barriere tecniche o disarmonie regolatorie. Tali politiche vivono oggi un momento cruciale, che vede fortemente coinvolta l'Autorità: nel 2011 dovranno infatti essere recepite, all'interno dei vari ordinamenti nazionali, le due direttive quadro facenti parte del *Terzo Pacchetto Energia* che rappresenterà, a decorrere dall'anno venturo, la nuova base normativa europea in tema di mercati interni dell'energia elettrica e del gas naturale.

Oltre agli impegni connessi alla creazione ed effettiva messa in funzione dell'Agenzia Europea per la Cooperazione dei Regolatori dell'Energia (ACER), l'Autorità, al fine di rafforzare la cooperazione internazionale e di promuovere discipline regolatorie sempre più omogenee e armonizzate sarà nuovamente impegnata, attraverso accordi e gemellaggi e con ruoli di *leadership* o di tutoraggio, sia allo sviluppo di iniziative bilaterali con altri Regolatori europei ed extraeuropei (con particolare riferimento a quei Paesi che, pur facendo parte della *energy community* europea, non sono parte dell'UE e dunque non sono rappresentati nelle Istituzioni comunitarie), sia con riferimento alle aggregazioni di regolatori extra UE, con particolare attenzione alle iniziative presenti nel bacino del Mediterraneo (MEDREG).

Proseguiranno poi le importanti attività in ambito ICER (Confederazione internazionale dei Regolatori dell'energia), scaturite dal G8 dei Regolatori dell'energia e del World Forum of Energy Regula-

tors di Atene. L'Autorità sarà fortemente impegnata in tale contesto essendole stata attribuita, in qualità di rappresentante dell'Associazione MEDREG, la presidenza del Gruppo di lavoro sulla sicurezza degli approvvigionamenti.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sostenere scelte proconcorrenziali e di armonizzazione a livello UE nei mercati dell'energia elettrica e del gas nell'ottica dell'implementazione del Terzo Pacchetto Energia	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenendo la creazione del mercato unico europeo mediante l'assegnazione di capacità di trasporto transfrontaliera e il coordinamento dei mercati spot (<i>market coupling</i>) - Contribuendo a definire metodi e regole condivisi per il coordinamento dei gestori delle reti - Sostenendo le scelte per l'armonizzazione delle politiche di mercato per i soggetti energivori - Promuovendo l'armonizzazione delle condizioni di accesso alle reti anche attraverso la definizione di compensazioni economiche transfrontaliere (ITC) - Perseguendo l'armonizzazione degli standard di qualità del servizio - Promuovendo il meccanismo dei titoli di efficienza energetica in ambito europeo - Favorendo iniziative finalizzate all'omogeneizzazione degli obblighi di servizio a tutela dei consumatori - Monitorando lo stato di avanzamento dei progetti di sviluppo infrastrutturale 	<p>Sgen Dmeg Dcqs Dtrf Dssd Dlgl</p>	2011-13
2)	Sviluppare ulteriori iniziative per la formazione di regolatori europei ed extraeuropei	<ul style="list-style-type: none"> - Attraverso gemellaggi e accordi - Promuovendo l'armonizzazione degli standard regolatori - Partecipando alle attività di CEER/ERGEG, ACER, MEDREG, FSR, IERN, G8 dei Regolatori e WFER/ICER 	<p>Sgen Tutte</p>	2011-13
3)	Adeguare la regolazione nazionale in funzione della formazione di mercati transnazionali	<ul style="list-style-type: none"> - Monitorando le dinamiche degli altri mercati interconnessi e collaborando con altri Regolatori, in linea con le disposizioni del Terzo Pacchetto Energia 	<p>Dmeg</p>	2011-13

A4. Garantire un accesso trasparente e non discriminatorio alle infrastrutture regolate

La condizione di monopolio naturale che tutt'oggi necessariamente caratterizza alcuni segmenti di filiera del mercato elettrico e del mercato del gas, come quelli della trasmissione, del dispacciamento, del trasporto e dello stoccaggio, rende necessaria una regolazione delle infrastrutture e dei servizi interessati, che consenta di sviluppare e promuovere dinamiche di mercato comunque concorrenziali.

L'Autorità persegue tale obiettivo attraverso la definizione di discipline regolatorie che mirano a garantire ed ad assicurare un accesso a questi servizi, da parte di tutti gli operatori interessati, secondo procedure predeterminate, trasparenti e non discriminatorie. A tal fine vengono definiti e periodicamente aggiornati criteri generali, in linea con le più recenti disposizioni comunitarie, per l'elaborazione dei codici di accesso alle infrastrutture ed ai servizi sopra richiamati. Criteri ai quali i singoli operatori devono attenersi nella predisposizione dei propri codici.

Il rispetto di tali criteri generali da parte dei singoli operatori costituisce parte consistente delle attività di controllo e di verifica che l'Autorità compie. Attività che conducono, in caso di esito positivo, all'approvazione dei singoli codici. Intense sono inoltre le attività che l'Autorità svolge in merito al rispetto ed alla osservanza dei codici di rete e che, nel caso di accertamento di violazioni, possono portare all'adozione di misure sanzionatorie o ripristinatorie.

Proseguiranno infine le attività, che si esprimono con il rilascio, da parte dell'Autorità, di pareri al Ministero competente, relative alla valutazione delle richieste di esenzione dal TPA (*Third Party Access*). Ciò a vantaggio di nuove infrastrutture di interconnessione transfrontaliere sulle reti elettriche e di nuove infrastrutture di trasporto, rigassificazione e stoccaggio gas, per le quali non troveranno temporaneamente applicazione le disposizioni comunitarie in materia di accesso.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Verificare ed aggiornare i criteri del codice di trasmissione elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Individuando i criteri dei codici tipo, anche in linea con le disposizioni del Terzo Pacchetto Energia. - Vigilando ed accertando l'adeguamento dei rispettivi codici da parte degli operatori 	Dmeg Dcqs Dtrf Dvgc	2011-13
2)	Verificare ed aggiornare i criteri dei codici delle infrastrutture gas		Dmeg* Dtrf* Dcqs*	2011-13

3)	Definire i criteri del codice di distribuzione elettrica		Dmeg Dtrf Dvgc Dcqs	2011
4)	Completare la regolazione tecnica ed economica degli allacciamenti alle reti elettriche e gas	<ul style="list-style-type: none"> - Definendo le regole di connessione con l'utenza - Disciplinando le problematiche relative alle derivazioni di utenza - Adeguando la potenza elettrica disponibile per il settore domestico 	Dmeg* Dtrf* Dcqs	2011-13
5)	Gestire e valutare le istanze di esenzione dal TPA		Dmeg	2011-13

***Direzioni corresponsabili**

B. Sostenere e promuovere l'efficienza e l'economicità dei servizi infrastrutturali

B1. Promuovere adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture

I mercati dell'energia elettrica e del gas naturale sono caratterizzati dalla presenza, al centro delle relative filiere industriali, di infrastrutture indispensabili per il funzionamento del sistema. Per questo motivo, uno degli obiettivi primari dell'Autorità consiste proprio nel garantire adeguatezza, efficienza e sicurezza delle infrastrutture di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica; di trasporto, distribuzione, stoccaggio e rigassificazione del gas naturale. A tali obiettivi saranno pertanto orientate sia l'attività di regolazione e vigilanza, sia le attività di segnalazione e *advising* agli interlocutori istituzionali.

Tali attività saranno ispirate ad una sempre maggior armonizzazione e convergenza regolatoria tra il settore elettrico e quello del gas naturale, in quanto nell'ambito di mercati aperti e concorrenziali sono sempre più forti e decisive le interrelazioni, soprattutto in un contesto, come quello italiano, in cui la produzione elettrica ricorre, in misura preponderante, al gas naturale come fonte primaria.

Con particolare riferimento al settore elettrico, l'Autorità sarà poi impegnata, attraverso specifici interventi regolatori, a ridurre i costi connessi alle congestioni ancora presenti sulla rete di trasmissione nazionale, nonché i rischi connessi a possibili disservizi ed a situazioni di emergenza.

Con riferimento invece al comparto dello stoccaggio, oltre all'impegnativa implementazione della nuova e articolata disciplina normativa contenuta nel decreto legislativo 130 del 2010, finalizzata alla realizzazione di ulteriore capacità di stoccaggio per quattro miliardi di metri cubi, appare necessario adottare meccanismi di mercato sempre più incisivi per l'efficientamento nella gestione degli stoccaggi stessi, idonei ad accrescere i livelli di concorrenza del servizio e di miglior utilizzo delle risorse.

Di primaria importanza restano poi, al fine di favorire l'efficientamento del parco infrastrutturale nazionale, le attività di monitoraggio sulle perdite nelle reti di trasporto elettriche e del gas.

Saranno poi definiti ed implementati, da parte dell'Autorità, nuovi e più efficaci indicatori e criteri per la valutazione degli investimenti, che tengano conto dell'efficienza e dell'adeguatezza dei medesimi investimenti realizzati.

Infine, l'attività regolatoria dell'Autorità sarà dedicata a favorire lo sviluppo e l'integrazione delle *smart grids* nonché a promuovere, per quanto di propria competenza, adeguate condizioni per la diffusione dell'*auto elettrica*, anche attraverso discipline regolatorie che incentivino la presenza di una rete articolata di punti di ricarica.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Favorire lo sviluppo e la gestione efficiente della rete di trasmissione dell'elettricità e delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio del gas	– Promuovendo interventi finalizzati alla riduzione dei costi di congestione sulla rete di trasmissione elettrica	Dmeg* Dtrf* Dssd	2011-13
		– Promuovendo interventi finalizzati alla riduzione dei rischi di disservizi e di emergenze – Partecipando ai gruppi di lavoro ministeriali dedicati alle tematiche della sicurezza e dell'emergenza	Dmeg* Sgen* Dtrf Dssd	2011-13
		– Adottando meccanismi di efficientamento delle reti di trasporto e della gestione degli stoccaggi – Adottando meccanismi per il ricorso a procedure di <i>open season</i> – Sostenendo un percorso per la promozione di modalità di allocazione dello stoccaggio basate su meccanismi di mercato, in presenza di adeguate condizioni di liquidità e concorrenza – Prevedendo meccanismi di monitoraggio delle perdite nelle reti elettriche e gas	Dmeg Dtrf Dssd	2011-13
		– Definendo ed applicando indicatori per valutare l'efficienza e l'adeguatezza degli investimenti – Definendo ed applicando criteri per la valutazione a costi standard degli investimenti	Dtrf* Dssd* Dmeg Dcqs	2011-13
		– Promuovendo adeguate economie di scala alla luce della nuova normativa e prevedendo meccanismi che favoriscano l'aggregazione dei distributori – Supportando le attività ministeriali per la definizione dei nuovi ambiti e per la predisposizione di bandi di gara per l'affidamento del servizio con contratti tipo – Definendo la regolazione tariffaria delle prestazioni accessorie e opzionali – Definendo proposte per il contratto tipo di servizio	Dtrf* Dcqs* Dmeg	2011
3)	Definire la regolazione dell'energia reattiva sulle reti della distribuzione elettrica		Dtrf Dcqs	2011

4)	Promuovere lo sviluppo e la regolazione delle <i>smart grids</i>	<ul style="list-style-type: none"> – Valutando i risultati delle sperimentazioni previste e adeguando conseguentemente la regolazione – Sviluppando la regolazione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici 	Dtrf* Dmeg* Dcqs* Dssd	2011-13
----	--	---	--	---------

***Direzioni corresponsabili**

B2. Garantire l'economicità dei servizi di rete

La legge istitutiva assegna all'Autorità, tra i primari compiti istituzionali, quello di garantire condizioni di efficienza, economicità e redditività dei servizi, attraverso la definizione di sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti.

Sulla base di tali previsioni, l'Autorità determina periodi regolatori di durata di norma quadriennale, dettando la disciplina tariffaria generale per ciascun servizio; dall'applicazione puntuale di tali discipline generali scaturiscono le tariffe applicate dai singoli operatori.

Il livello di remunerazione stabilito dall'Autorità deve essere in grado di promuovere ed incentivare il raggiungimento, da parte degli operatori, di efficienze ed economie nella gestione dei servizi. Nel prossimo triennio, l'Autorità sarà chiamata a definire nuovi periodi regolatori tariffari relativi al servizio di rigassificazione per il settore gas, e ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura nel settore elettrico. Tale attività sarà basata sulla semplificazione ed il riordino dei modelli tariffari precedentemente vigenti, anche tramite l'elaborazione e adozione di modelli maggiormente armonizzati.

L'Autorità dovrà in seguito verificare il rispetto e l'effettiva attuazione delle tariffe da parte degli operatori ed approvare annualmente gli aggiornamenti delle singole tariffe, aggiornamenti che vengono proposti dagli stessi operatori sulla base delle regole generali definite dall'Autorità.

Proseguiranno poi le attività relative alla gestione dei regimi di perequazione tariffaria e quelle legate agli oneri parafiscali, che l'Autorità finalizzerà nella direzione di un contenimento del peso complessivo degli oneri gravanti sul sistema ed in particolare sui clienti finali. L'Autorità dedicherà poi particolare attenzione all'implementazione di misure volte all'efficientamento ed alla riduzione dei costi per tutti i soggetti pubblici operanti nel settore e finanziati attraverso risorse del sistema, al fine di contenere gli oneri per i clienti finali. Dovrà infine essere completata la regolazione dei sistemi elettrici di utenza, delle reti interne di utenza e delle reti senza l'obbligo di connessione di terzi, attraverso l'implementazione - per i profili di propria competenza - delle prescrizioni introdotte dalla c.d. Legge Sviluppo (legge n. 99/09).

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Aggiornare le tariffe relative alle infrastrutture di rete per i settori gas ed elettrico	<ul style="list-style-type: none">- Riordinando e semplificando i modelli tariffari- Promuovendo ulteriormente l'armonizzazione tra i due settori	Dtrf Dmeg Dssd	2011-13

2)	Definire, per i nuovi periodi regolatori, le tariffe del servizio di rigassificazione, nel settore gas; dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura, nel settore elettrico		Dtrf Dmeg Dssd	2011-13
3)	Gestire i sistemi perequativi e aggiornarne la regolazione		Dtrf Dlgl	2011-13
4)	Gestire gli oneri parafiscali	– Promuovendo su basi efficienti le attività di ricerca di sistema ai fini dell’innovazione tecnologica, dell’uso razionale dell’energia, della sostenibilità ambientale, della sicurezza e dell’adeguatezza del sistema elettrico	Sgen	2011
		– Monitorando specificamente gli oneri ricadenti sulla componente A3 – Ottemperando alle prescrizioni comunitarie sulla destinazione degli oneri ricadenti sulla componente A6, con particolare riferimento alle problematiche connesse all’importazione del gas nigeriano – Avendo riguardo alle nuove direttive ed agli indirizzi ministeriali relative a Sogin ed agli oneri ricadenti sulla componente A2	Dtrf Dmeg Dcqs	2011-13
5)	Promuovere la riduzione dei costi ed incentivare l’efficienza di alcuni operatori di sistema	– Effettuando analisi di bilancio sui soggetti di rilevanza pubblica finanziati attraverso risorse del sistema – Prevedendo regolazioni specifiche per il Gestore dei Servizi Energetici e per l’Acquirente Unico	Dmeg* Dtrf*	2011-13
6)	Completare la regolazione dei sistemi elettrici di utenza, delle reti interne di utenza e delle reti senza obbligo di connessione di terzi	– Attuando, per quanto di competenza, le previsioni introdotte dalla legge 99/09 e dal Terzo Pacchetto Energia – Avendo particolare riguardo alla regolazione delle imprese elettriche minori	Dmeg* Dtrf* Dcqs	2011-12

***Direzioni corresponsabili**

B3. Promuovere l'efficienza dell'attività di misura

Promuovere il miglioramento dell'attività di misura in termini di efficienza significa dare attenzione ad un servizio fondamentale per lo sviluppo dei mercati, in una dinamica concorrenziale. Mercati che, in tale prospettiva, richiedono certezza e tempestività nella misurazione, raccolta e messa a disposizione dei dati. Di particolare rilevanza è il progetto, da sviluppare con Acquirente Unico, per la costruzione di un sistema centralizzato finalizzato alla tenuta ed allo scambio di dati, anche relativi alla misura, tra gli operatori del settore elettrico e del settore gas. Ciò anche al fine di semplificare la gestione delle procedure di cambio di fornitore.

L'introduzione dei prezzi biorari nel settore elettrico richiede una costante attività di monitoraggio che l'Autorità ha svolto e che intende proseguire.

Nel settore gas particolare attenzione verrà data nel garantire la messa in servizio, in tempi certi, dei nuovi contatori elettronici, sia per i clienti industriali che per le famiglie. Consentire anche alla clientela finale del settore gas l'acquisizione e la disponibilità di informazioni e dati utili ad orientare e gestire efficientemente e razionalmente i propri consumi rimane un obiettivo prioritario dell'Autorità.

Particolare attenzione verrà infine dedicata dall'Autorità a monitorare l'evoluzione degli standard tecnici dei misuratori in sede normativa europea. Ciò nell'ottica di garantire, anche attraverso adeguate discipline regolatorie, la più ampia interoperabilità delle attività di misurazione tra i settori elettrico e gas.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Monitorare ed aggiornare la regolazione del servizio di misura nei settori dell'elettricità e del gas	<ul style="list-style-type: none">- Avendo particolare riguardo all'analisi dei sistemi di misura relativi al perimetro della rete di trasporto gas- Prevedendo interventi specifici sui sistemi di misura nel trasporto gas- Definendo un testo unico per la regolazione del servizio di misura- Aggiornando la regolazione tariffaria per favorire la penetrazione dei misuratori elettronici- Promuovendo il progressivo adeguamento dei misuratori ai nuovi standard tecnici	Dtrf* Dcqs* Dmeg*	2011-13

2)	Promuovere la diffusione di misuratori elettronici teleletti e telegestiti nelle reti di trasporto e distribuzione del gas	<ul style="list-style-type: none"> – Prevedendo e monitorando la diffusione dei misuratori teleletti per gli utenti del trasporto gas – Monitorando e gestendo il completamento della diffusione sul territorio della telelettura e della telegestione nel settore della distribuzione gas 	Dcqs** Dmeg Dtrf Dvgc	2011-13
3)	Assicurare l'efficientamento, l'automazione e la standardizzazione delle procedure della messa a disposizione dei dati della misura elettrica e gas		Dmeg Dcqs	2011-13

* **Direzioni corresponsabili**

****Nucleo Vate**

C. Tutelare i clienti dei servizi energetici

C1. Gestire la completa apertura dei mercati lato domanda

L'apertura dei mercati energetici alla concorrenza, attraverso la loro liberalizzazione, consente oggi, a ogni cliente, di scegliere liberamente il proprio fornitore di energia elettrica e di gas. Tale condizione impegna l'Autorità a promuovere e sostenere non solo la più completa informazione e consapevolezza a favore dei clienti, affinché possano operare scelte consapevoli e convenienti ma altresì un quadro regolatorio che renda agevole e sicura la gestione delle procedure di cambio fornitura e di tutto ciò che vi è connesso.

E' da qualche tempo operativo lo strumento del *Trova Offerte*, motore di ricerca accessibile dal sito internet dell'Autorità, che permette a ciascun cliente di conoscere e comparare le offerte disponibili sul mercato. Tale strumento, già funzionante per il settore elettrico domestico è stato esteso al settore gas e consente anche una comparazione delle offerte *dual fuel*. Con una ulteriore implementazione delle sue funzionalità si intende nel futuro renderlo fruibile anche alla clientela non domestica. Sono inoltre attivi e saranno oggetto di ulteriore potenziamento la *Finestra* e lo *Sportello per il Consumatore*, entrambi strumenti di informazione e tutela per la clientela.

Proseguirà inoltre, sul fronte regolatorio, l'impegno dell'Autorità per l'armonizzazione ed il miglioramento delle condizioni contrattuali "minime" di vendita di energia elettrica e gas, anche attraverso la promozione di contratti tipo ed il costante aggiornamento dei codici di condotta commerciale, nonché l'impegno volto a garantire la migliore completezza, trasparenza e comprensibilità dei documenti di fatturazione.

N	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Adottare iniziative finalizzate a garantire la scelta consapevole del fornitore da parte dei clienti finali	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorando l'accesso alle informazioni e la trasparenza delle offerte, con particolare riferimento ai clienti non domestici e al mercato del gas - Armonizzando e migliorando le condizioni contrattuali di vendita di energia elettrica e di gas, anche attraverso l'elaborazione di contratti tipo - Armonizzando e migliorando la chiarezza e completezza dei documenti di fatturazione per la fornitura di elettricità e di gas e monitorandone lo stato di attuazione da parte degli operatori - Gestendo e implementando lo <i>Sportello</i> e la <i>Finestra</i> del consumatore - Implementando e aggiornando lo strumento di comparazione delle offerte nei mercati dell'elettricità e del gas 	<p>Dcqs</p> <p>Dmeg</p> <p>Dssd</p> <p>Dcom</p>	2011-13
2)	Mantenere ed adeguare i codici di condotta commerciale per la vendita di energia elettrica e gas	<ul style="list-style-type: none"> - Monitorando l'attuazione del nuovo codice di condotta commerciale per i due settori 	<p>Dcqs</p> <p>Dmeg</p>	2011-13
3)	Monitorare e promuovere la concorrenza nella vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, eliminando le possibili barriere al mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppando un sistema di monitoraggio anche attraverso la predisposizione di indicatori di benchmark - Completando la regolazione della morosità e dello <i>switching</i> - Completando la disciplina dei flussi informativi in materia di qualità commerciale dei servizi di vendita di energia elettrica e di gas 	<p>Dmeg*</p> <p>Dcqs*</p> <p>Dssd</p> <p>Dtic</p>	2011-13

*Direzioni corresponsabili

C2. Garantire il servizio universale e tutelare specifiche categorie di clientela

La liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas ha determinato, attraverso i meccanismi concorrenziali innescati, la presenza, su tali mercati, di una pluralità di operatori e conseguentemente una pluralità di offerte possibili per la clientela. Questa positiva complessità scaturita dai processi di apertura dei mercati, pone l'Autorità nella condizione di dover comunque predisporre adeguati strumenti di tutela e protezione per le categorie di clienti più deboli, nonché di offrire ai clienti che non intendano accedere al mercato libero, condizioni economiche e di erogazione del servizio disciplinate direttamente dall'Autorità.

In tale direzione sono stati attivati, per il settore elettrico, i servizi di maggior tutela e di salvaguardia e sono state definite condizioni di riferimento, oggetto di costante manutenzione e di periodico aggiornamento da parte dell'Autorità, per le forniture di gas.

Nel settore elettrico, grazie al buon funzionamento del mercato all'ingrosso e allo sviluppo del *mercato libero*, è possibile avviare il graduale superamento del citato *servizio di maggior tutela* e la ridefinizione del ruolo dell'Acquirente Unico teso a garantire ai soggetti oggi tutelati un'offerta plurale, controllata e trasparente.

Nel settore del gas è invece necessario, fino alla completa attuazione di un assetto di sistema tale da consentire una maggiore concorrenza nel mercato, che l'Autorità continui a fissare, a tutela delle famiglie e delle piccole imprese, prezzi di riferimento aggiornati trimestralmente

Tra le attività a tutela dei consumatori particolare importanza riveste di certo quella che impegna l'Autorità nella valutazione dei reclami e delle segnalazioni che vengono inoltrate dai consumatori. Attività che hanno negli anni assunto contorni sempre più rilevanti ed impegnativi. Oggi costituiscono altresì un importante strumento per monitorare e conoscere i comportamenti degli operatori e le problematiche più diffuse, consentendo all'Autorità di predisporre ulteriori interventi regolatori correttivi. In considerazione dei volumi sempre crescenti di reclami e segnalazioni pervenute, la più recente normativa ha consentito, per l'esercizio delle connesse attività di valutazione, l'*avvalimento* di soggetti terzi ed in particolare dell'Acquirente Unico.

Dopo aver reso operativi i meccanismi denominati *bonus elettrico* e *bonus gas*, disposti da specifiche normative quali forme di sostegno per la famiglie in condizioni di disagio economico e per alcune categorie di soggetti con grave disagio fisico, l'Autorità prosegue le attività necessarie alla loro gestione e manutenzione.

L'Autorità conferma infine il proprio impegno nella promozione delle conciliazioni, quali agili ed efficaci strumenti di composizione extragiudiziale del contenzioso, anche attraverso un sempre più intenso coinvolgimento delle associazioni dei consumatori nonché attraverso l'utilizzo e la destina-

zione di fondi derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità, a sostegno di tale istituto.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Completare e mantenere meccanismi di tutela per i clienti dei servizi di maggior tutela e salvaguardia nel settore elettrico e per i clienti del mercato del gas	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo riguardo sia agli aspetti di prezzo che agli aspetti contrattuali relativi all'erogazione del servizio - Avendo riguardo alle previsioni della legge 99/09, con particolare riferimento alle funzioni e competenze attribuite all'Acquirente Unico nel mercato del gas 	<p>Dmeg* Dcqs* Dssd</p>	2011-13
		<ul style="list-style-type: none"> - Avendo riguardo all'informazione ed alla promozione della scelta consapevole del consumatore 	<p>Dcqs Dmeg Dssd Dcom</p>	
2)	Avvio del superamento del servizio di maggior tutela nel settore elettrico	<ul style="list-style-type: none"> - Definendo le condizioni di mercato necessarie per procedere, nonché gli obblighi e le regole per i venditori nella fase di transizione. - Disciplinando il nuovo ruolo dell'Acquirente Unico per garantire ai soggetti oggi tutelati un'offerta plurale, controllata e trasparente 	<p>Dmeg Dtrf Dcqs Dcom</p>	2011-13
3)	Valutare le segnalazioni ed i reclami dei consumatori	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziando e monitorando le attività dello Sportello per il consumatore di energia 	<p>Dcqs Dmeg Dtrf Dcom</p>	2011-13
4)	Mantenere ed aggiornare i meccanismi tariffari adottati per le fasce sociali disagiate, nei settori gas ed elettrico		<p>Dtrf Dmeg Dssd</p>	2011-12
5)	Proseguire la promozione delle attività di conciliazione istituzionali e paritetiche	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenendo una adeguata divulgazione di procedure di conciliazione - Sviluppando proposte di progetti a favore delle Associazioni dei consumatori, aventi ad oggetto la messa a disposizione di procedure di conciliazione, anche mediante l'utilizzo del fondo sanzioni dell'Autorità 	<p>Dcqs DIgl Dcom</p>	2011-13

*Direzioni corresponsabili

C3. Sviluppare i livelli di qualità e sicurezza dei servizi

Tra i principali compiti attribuiti all’Autorità dalla legge istitutiva vi è di certo quello di promuovere la qualità dei servizi, pur nel rispetto di condizioni di redditività ed economicità.

La qualità del servizio costituisce un aspetto di grande rilevanza, costituendo in un mercato libero, accanto all’elemento prezzo, un possibile tratto di differenziazione delle offerte e contribuendo dunque a determinarne una maggiore o minore convenienza delle stesse.

Nel perseguire e favorire un miglioramento dei livelli di qualità e sicurezza dei servizi, l’Autorità ha via via consolidato meccanismi di regolazione basati sulla fissazione preventiva di standards e di obiettivi qualitativi, sempre più avanzati e sfidanti, collegati a premi e penalità per gli operatori e ad indennizzi automatici per i consumatori. Tali sistemi hanno consentito di raggiungere importanti risultati che assicurano oggi in Italia livelli di qualità tecnica e commerciale tra i più alti d’Europa.

L’Autorità ha recentemente provveduto a dettare la prima regolazione della qualità del servizio di stoccaggio del gas. Nel prossimo triennio saranno oggetto di nuova regolazione la qualità dei servizi di trasporto, distribuzione e misura nel settore del gas; trasmissione, distribuzione e misura nel settore dell’energia elettrica.

Sarà inoltre oggetto di completamento ed adeguamento la disciplina della sicurezza post-contatore gas.

Proseguiranno, infine, tutte le attività di vigilanza e controllo volte a garantire la qualità e la sicurezza dei servizi, ed in particolare le attività riferite alla continuità del servizio elettrico ed alle relative interruzioni, nonché alle dispersioni di gas ed al corretto ed efficace funzionamento dei servizi di pronto intervento.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Verificare l'attuazione e mantenere la nuova regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita del gas e dell'elettricità	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppando indicatori di <i>benchmark</i> relativi ad aspetti rilevanti del servizio - Adeguando la regolazione allo sviluppo dei mercati 	<p>Dcqs Dmeg Dssd</p>	2011-13
2)	Migliorare la qualità dei servizi di trasporto, stoccaggio, distribuzione, misura gas e gnl	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurando l'attuazione del sistema incentivante di premi e penalità per la distribuzione gas - Assicurando l'attuazione della regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas - Assicurando l'attuazione della regolazione della qualità del servizio di stoccaggio del gas - Definendo il nuovo periodo regolatorio della qualità dei servizi di trasporto, distribuzione e misura gas, inclusa la regolazione della qualità del gas - Definendo il primo periodo regolatorio della qualità del servizio di rigassificazione - Completando la regolazione della sicurezza post-contatore - Ampliando le coperture assicurative a favore dei clienti finali civili gas 	<p>Dcqs Dtrf Dmeg</p>	2011-13
3)	Migliorare la qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> - Intervenendo per la riduzione dei divari qualitativi tra nord e sud del Paese - Monitorando l'attuazione dei meccanismi regolatori - Definendo i nuovi periodi regolatori della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica, prevedendo indennizzi anche per interruzioni brevi per la clientela industriale e sviluppando nuove iniziative in materia di qualità della tensione 	<p>Dcqs Dtrf Dmeg</p>	2011-13

D. Promuovere l'uso razionale dell'energia e contribuire alla tutela ambientale

D1. Sostenere e diffondere l'efficienza energetica negli usi finali

La diffusione e l'espansione dell'efficienza energetica negli usi finali è la base ed il punto di partenza per contribuire a far evolvere il sistema di consumo e di produzione di energia elettrica in una direzione più attenta e sensibile alle attuali problematiche ambientali. Il contenimento del riscaldamento del pianeta, da perseguire anche attraverso politiche di riduzione delle emissioni di gas, costituisce infatti una delle principali sfide di questo secolo, che può essere vinta non solo con lo sviluppo di nuove tecnologie ma anche attraverso la razionalizzazione e l'efficientamento dei consumi.

L'obiettivo di sostenere l'efficienza energetica costituisce dunque un imperativo ambientale ma altresì una importante prospettiva economica per il Paese. La ricerca e l'investimento in tecnologie efficienti rappresentano, infatti, non solo una rilevante occasione per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione, ma anche una opportunità per la riduzione della dipendenza energetica dell'Italia dall'estero. L'interesse sempre più crescente e la sensibilità via via sviluppatasi in questi anni sulle tematiche dell'efficienza hanno influenzato anche le strategie delle Autorità, determinando, di riflesso, un notevole incremento delle attività connesse.

Una particolare attenzione è stata dedicata dall'Autorità alle attività di informazione e divulgazione a favore di operatori e consumatori: attività necessarie a superare le barriere di informazione, formazione e cultura tecnica che fortemente contribuiscono ad ostacolare la diffusione dell'efficienza energetica. Oltre a tali attività, l'Autorità conferma altresì il proprio impegno nello sviluppare discipline regolatorie che consentano di promuovere ed incentivare, sia presso i consumatori domestici che per il settore industriale, comportamenti di consumo energetico sempre più virtuosi e razionali, attraverso la promozione dello sviluppo di nuovi modelli di business nell'offerta di servizi energetici integrati.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Garantire il funzionamento ed il monitoraggio del mercato dei titoli di efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none">– Gestendo la collaborazione con ENEA per le attività di valutazione e certificazione dei progetti e per la diffusione di linee guida e <i>best practice</i> per progetti a consuntivo– Monitorando i risultati quantitativi e qualitativi conseguiti e individuando azioni normative e regolatorie per sfruttare gli ulteriori margini di miglioramento– Sviluppando scenari evolutivi anche in rapporto al contributo per il perseguimento degli impegni in ambito europeo	Dcqs	2011-13

2)	Adeguare ed implementare la regolazione del mercato dei titoli di efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> - Tenendo conto dell'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo, con particolare riguardo al Pacchetto Energia Clima 20-20-20 al 2020 e alle Direttive 2009/72 e 2009/73 - Definendo nuovi strumenti regolatori per promuovere maggiormente la diffusione delle tecnologie più strutturali e per superare eventuali ostacoli al funzionamento del meccanismo - Integrando la regolazione al fine di promuovere lo sviluppo di nuovi modelli di <i>business</i> nell'offerta ai consumatori di servizi energetici integrati e certificati, e di nuovi strumenti di finanziamento degli investimenti - Sviluppando nuove metodologie semplificate per la valutazione dei risparmi energetici e aggiornando quelle in vigore alla luce dell'evoluzione tecnologica, normativa e di mercato - Aggiornando il contributo tariffario e favorendo ulteriormente la liquidità e la trasparenza degli scambi 	Dcqs	2011-13
3)	Aumentare la consapevolezza dei consumatori circa l'opportunità e la necessità di un utilizzo sempre più razionale dell'energia	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppando una regolazione che promuova la riduzione e la gestione della domanda di picco (<i>demand response</i>), anche sulla base dell'introduzione dei prezzi biorari per il settore elettrico - Promuovendo iniziative di divulgazione attraverso le associazioni di categoria, dei consumatori e ambientaliste 	Dcqs Dcom	2011-13
4)	Monitorare l'evoluzione del quadro di riferimento europeo	<ul style="list-style-type: none"> - Analizzando gli impatti sull'evoluzione e attuazione del mercato dei titoli di efficienza energetica 	Dcqs	2011-13

D2. Contribuire alle scelte per lo sviluppo sostenibile

Orientare le scelte energetiche nella direzione di uno sviluppo sostenibile richiede di comporre le esigenze di una domanda energetica tendenzialmente crescente con le problematiche relative alla salvaguardia dell'ambiente.

Il contenimento e la riduzione delle emissioni nocive può essere perseguita anche attraverso il sostegno allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, così come attraverso la promozione di un uso più razionale ed efficiente dell'energia stessa. Già da qualche anno, in Italia, lo sviluppo delle fonti rinnovabili ha assunto contorni e dimensioni importanti, che testimoniano la crescente sensibilità e il sempre maggior interesse da parte sia degli operatori che dei cittadini.

Il sistema delle incentivazioni, tra i più favorevoli nel contesto internazionale, richiede certamente un'opera di razionalizzazione, al fine di consentire una loro più efficiente distribuzione e di ridurre gli impatti, in termini di oneri, sui consumatori.

L'Autorità ha contribuito, con una serie di discipline regolatorie, a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili: tra queste l'operatività del ritiro dedicato di energia prodotta da fonti rinnovabili, lo scambio sul posto, le nuove regole per la connessioni che pongono specifiche previsioni per l'energia prodotta da fonti rinnovabili, la nuova configurazione delle reti ed i nuovi strumenti di accesso alla rete.

L'Autorità, oltre che sul fronte regolatorio sarà impegnata altresì nella gestione degli incentivi, rivisti dalla legislazione primaria, definendone le modalità di erogazione e monitorandone gli andamenti anche per analizzare i possibili loro impatti sulle tariffe.

Continueranno infine le attività di monitoraggio sul parco produttivo elettrico, al fine di valutare il grado di efficienza ed il grado di sviluppo tecnologico raggiunti.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili	– Adottando adeguati strumenti regolatori di supporto	Dmeg* Dssd* Dtrf	2011-13
2)	Monitorare le reazioni dei mercati alla disciplina dell' <i>emission trading</i> e all'attuazione degli altri strumenti connessi al protocollo di Kyoto o ad accordi europei ed internazionali	– Fornendo supporto agli organismi competenti – Effettuando analisi dei mercati ed elaborando scenari e modelli – Monitorando l'evoluzione degli impegni internazionali	Dssd Dmeg Dcqs	2011-13

3)	Monitorare e contribuire a regolare i meccanismi di incentivo dell'“energia verde”	<ul style="list-style-type: none"> – Promuovendo la razionalizzazione e la semplificazione delle modalità di attribuzione dei vari <i>green price</i> – Gestendo le procedure di risoluzione dei conflitti nelle priorità di dispacciamento 	Dmeg	2011-13
4)	Mantenere e aggiornare la regolazione delle condizioni tecniche ed economiche della cogenerazione diffusa e delle fonti rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> – Favorendo lo sviluppo e la gestione efficiente della cogenerazione diffusa ad alto rendimento e delle fonti rinnovabili (accesso e utilizzo della rete), anche in considerazione dell'implementazione della nuova normativa europea 	Dmeg Dssd	2011-13
5)	Aggiornare la regolazione della generazione distribuita	<ul style="list-style-type: none"> – Tenendo in considerazione gli obiettivi europei 20/20/20 – Favorendo lo sviluppo e l'integrazione nel mercato elettrico della generazione distribuita 	Dmeg Dssd	2011-13
6)	Monitorare lo sviluppo e l'innovazione tecnologica di settore	<ul style="list-style-type: none"> – Valutando i benefici e gli oneri prospettici in termini economici e ambientali 	Dssd Dmeg	2011-13

***Direzioni corresponsabili**

D3. Gestire le funzioni della ricerca di sistema attribuite all'Autorità

Le sfide energetiche di medio-lungo periodo, in particolare in un momento in cui le economie e i sistemi industriali tentano di uscire dalla recente crisi, richiedono risposte che permettano di proseguire sulla strada dello sviluppo economico e sociale, migliorando le efficienze e tutelando l'ambiente. E' quindi essenziale da un lato supportare la ricerca fondamentale in grado di generare drastici miglioramenti tecnologici, dall'altro supportare il sistema energetico nazionale nello sforzo di conservare competenze di frontiera nel campo delle tecnologie energetiche. L'Autorità intende contribuire al raggiungimento di questi obiettivi; nelle funzioni (da Comitato di Esperti di Ricerca per il Settore Elettrico) ad essa transitoriamente affidate a beneficio delle determinazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, predispone e aggiorna i Piani Triennali della ricerca di sistema elettrico e i relativi Piani operativi annuali, predispone i bandi di ricerca nell'interesse generale e degli operatori elettrici, gestisce le attività di valutazione e verifica sui programmi ed i progetti di ricerca in campo elettrico.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Gestire le funzioni della ricerca di sistema attribuite all'Autorità	– Implementando e dando attuazione al Piano Triennale anche attraverso la predisposizione di un Piano operativo annuale	Sgen	2011

E. Garantire la semplificazione e l'attuazione delle discipline regolatorie

E1 Vigilare sulla corretta applicazione della normativa da parte dei soggetti regolati

Lo svolgimento di attività di vigilanza e controllo, volte a verificare la corretta applicazione, da parte dei soggetti obbligati, delle discipline regolatorie, è imprescindibile per garantire la massima effettività alla regolazione vigente e per accrescerne il grado di ottemperanza e rispetto. L'esercizio delle attività di vigilanza, che deve essere quanto più organizzato e programmato, è volto infatti ad accertare possibili violazioni della normativa di riferimento. Costituisce, dunque, presupposto per l'apertura di procedimenti istruttori e per la conseguente eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori, prescrittivi o ripristinatori.

L'importanza e la rilevanza riconosciute dall'Autorità alle attività di vigilanza sono testimoniate da una costante tendenziale crescita dei loro volumi e da un importante potenziamento della struttura e dell'organizzazione a ciò deputate. Nell'espletamento di tali attività sono stati coinvolti, con modalità operative ed organizzative che garantissero la più elevata efficacia e funzionalità, ulteriori soggetti quali la Guardia di Finanza, la Stazione Sperimentale per i Combustibili e la Cassa conguaglio per il settore elettrico. In applicazione della legge 99/09, inoltre, sono state implementate le forme di *avvalimento* con il Gestore dei Servizi Energetici, per lo svolgimento di attività di verifica tecnica.

La pianificazione delle attività di vigilanza e controllo deve considerare sia i filoni tradizionali, quali quelli relativi alla qualità dei servizi, alla sicurezza, alla tutela dei clienti dei mercati protetti, alla corretta applicazione delle disposizioni tariffarie, alle incentivazioni, alla disciplina della separazione funzionale, sia interventi specifici che possano rendersi necessari a fronte di criticità non prevenibili.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sviluppare le attività di verifica e controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Ottimizzando il coordinamento dei soggetti che svolgono attività di controllo con e per l’Autorità, anche alla luce di quanto disposto dall’art. 27, comma 2, della legge 99/09 - Prevedendo modalità organizzative e operative sempre più efficaci, anche grazie all’utilizzo di tecnologie web - Individuando nuove tematiche ed esigenze di indagine e programmando adeguatamente le conseguenti attività di verifica e controllo 	Dvge Dmeg Dtrf Dcqs Dlgl Dssd Dtfc	2011-13
2)	Rafforzare i controlli sulla qualità del servizio e sui meccanismi di tutela per i clienti dei servizi di maggior tutela, salvaguardia e per i clienti del mercato libero	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo particolare riguardo alla sicurezza, qualità commerciale e continuità dei servizi nonché all’implementazione delle direttive sulla trasparenza della fatturazione - Standardizzando e semplificando le procedure operative di controllo 	Dvge Dcqs	2011-13
3)	Monitorare e controllare i comportamenti degli operatori sul mercato	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo particolare riguardo a comportamenti che impediscano la scelta consapevole del consumatore, anche in coordinamento con gli altri organismi competenti - Monitorando la corretta applicazione dei flussi informativi tra i soggetti operanti su fasi diverse della filiera - Controllando il rispetto dei requisiti richiesti per l’iscrizione ad albi ed anagrafiche istituite dall’Autorità 	Dvge* Dmeg* Dcqs*	2011-13
4)	Accertare la legittimità della contribuzione incentivante percepita	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo particolare riguardo agli impianti di produzione da fonti rinnovabili, assimilate e da cogenerazione, all’<i>emission trading</i> ed agli incentivi per l’interrompibilità delle forniture di elettricità e gas per i clienti industriali 	Dvge Dmeg	2011-13
5)	Accertare la corretta applicazione dei codici di rete di trasporto e distribuzione di elettricità e gas	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo particolare riguardo a garantire il libero accesso alle infrastrutture energetiche di rete per tutti i soggetti interessati 	Dvge Dmeg Dcqs	2011-13
6)	Potenziare i controlli in ordine alla disciplina tariffaria ordinaria e speciale	<ul style="list-style-type: none"> - Avendo particolare riguardo agli operatori della distribuzione e vendita di energia elettrica e di gas naturale, inclusi i regimi tariffari delle imprese elettriche minori 	Dvge Dtrf	2011-13
7)	Effettuare controlli sulla corretta applicazione della disciplina dell’ <i>unbundling</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivando il programma di ispezioni e verifiche previsto dalle relative delibere 	Dvge Dtrf	2011-13

8)	Accrescere i livelli di ottemperanza alla disciplina regolatoria	– Effettuando attività istruttorie e provvedendo all'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori o inibitori	Dlgl Dmeg Dcqs Dtrf	2011-13
----	--	---	-------------------------------------	---------

***Direzioni corresponsabili**

E2. Vigilare sul divieto di traslazione dell'addizionale Ires di cui alla legge 133/08

La legge 6 agosto 2008, n. 133, nell'istituire una maggiorazione di imposta a carico di alcune categorie di soggetti operanti nei settori del gas, dell'energia elettrica e del petrolio, ha assegnato all'Autorità funzioni di vigilanza circa il divieto, per i soggetti obbligati, di traslare sui prezzi al consumo gli oneri derivanti da tale addizionale.

L'Autorità si è pertanto organizzata per svolgere questo nuovo compito, che non rientra nelle funzioni tipiche di regolazione e vigilanza originariamente attribuitele, istituendo un apposito Nucleo, definendo un quadro regolatorio e metodologico di riferimento - sul quale il Tar Lombardia si è espresso, limitatamente alla deliberazione VIS 109/08, ritenendo ragionevole il criterio con la stessa adottato - e dotandosi di un sistema informativo per la migliore gestione dei rapporti con i soggetti vigilati.

L'espletamento di tali funzioni determinerà lo svolgimento di ulteriori attività di regolazione, nonché di monitoraggio, analisi, controllo, ispezione ed istruttoria. Attività di cui l'Autorità è tenuta per legge a relazionare annualmente a Parlamento e Governo.

Nel 2010 per alcune imprese si è concluso l'iter istruttorio avviato con procedimento individuale; in alcuni casi non si sono configurati i presupposti della traslazione, in altri si è accertata la violazione del divieto di traslazione. Pertanto, con la chiusura dei primi procedimenti individuali, è oggi completo e chiaramente definito nelle sue fasi, l'iter procedurale seguito nello svolgimento dell'attività di vigilanza assegnata.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Effettuare attività di vigilanza in ordine al divieto di traslazione dell'addizionale Ires prevista dalla legge 133/08	<ul style="list-style-type: none">– Attraverso il monitoraggio di “primo livello” dei soggetti sottoposti a vigilanza– Attraverso analisi di “secondo livello” sulla base dei valori assunti dall'indicatore di “primo livello”– Programmando e svolgendo controlli ed ispezioni– Relazionando periodicamente a Parlamento e Governo sulle attività svolte– Gestendo i seguiti derivanti dal contenzioso giurisdizionale	Sgen* Dvgc Dlgl Dpaf	2011-13

*Nucleo Operativo

E3. Assicurare e facilitare l'attuazione della disciplina regolatoria

Certezza e stabilità delle discipline regolatorie sono caratteri necessari per facilitare l'attuazione delle stesse e garantirne adeguati livelli di rispetto e ottemperanza.

A tal fine l'Autorità, in coerenza con gli orientamenti normativi nazionali e comunitari più recenti, ha promosso importanti iniziative per la semplificazione della regolazione e per il contenimento dei suoi oneri. Tali iniziative vogliono tra l'altro garantire, a favore di operatori e consumatori, una agevole individuazione e reperibilità delle discipline di riferimento, anche attraverso la redazione di testi unici che raccolgano discipline omogenee per materia, nonché una più elevata comprensibilità e chiarezza dei provvedimenti, anche in considerazione della loro, di norma, notevole complessità tecnica. Sono state inoltre avviate e verranno periodicamente effettuate ricognizioni dei provvedimenti non più produttivi di effetti, evidenziati come tali sul sito internet.

Parallelamente alle iniziative sulla semplificazione l'Autorità, sempre nella direzione di assicurare alla propria regolazione un elevato grado di stabilità e certezza, intende confermare il proprio impegno nell'implementazione degli strumenti di *moral suasion*, di prevenzione e di contenimento del contenzioso.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Promuovere la semplificazione della regolazione e la riduzione dei suoi costi	<ul style="list-style-type: none"> – Garantendo la certezza della disciplina – Incrementando la comprensibilità e la chiarezza dei provvedimenti – Fornendo strumenti di più agevole consultabilità – Disponendo la redazione di testi unici ed il loro periodico aggiornamento – Individuando e segnalando le deliberazioni non più produttive di effetti 	Sgen Tutte	2011-13
2)	Assicurare la coerenza giuridica dell'attività regolatoria	<ul style="list-style-type: none"> – Supportando le attività delle Direzioni – Facendo ricognizione degli indirizzi giurisprudenziali e promuovendo la redazione e l'aggiornamento di massimari 	Dlgl Tutte	2011-13
3)	Gestire il contenzioso	<ul style="list-style-type: none"> – Favorendone la prevenzione ed il contenimento – Rinforzando gli strumenti di <i>moral suasion</i> 	Dlgl Tutte	2011-13

4)	Promuovere strumenti extragiudiziali di risoluzione delle controversie	<ul style="list-style-type: none"> – Dando attuazione alle disposizioni normative in materia di arbitrato – Favorendo pratiche di risoluzione extragiudiziale delle controversie – Prevedendo forma semplificate di accertamento e sanzione per inadempimenti di carattere lieve 	Dlgl Dcqs Sgen	2011-13
----	--	---	-----------------------------	---------

F. Implementare l'interlocuzione con gli attori di sistema

F1. Sviluppare i rapporti con i soggetti istituzionali

L'interlocuzione, il sistematico confronto e la collaborazione con le istituzioni nazionali ed internazionali costituiscono un momento centrale e spesso imprescindibile nello svolgimento delle attività dell'Autorità.

Tale interlocuzione è costantemente alimentata, tra l'altro, attraverso l'esercizio dei poteri di relazione e segnalazione a Parlamento e Governo, la partecipazione ad audizioni parlamentari di specifico interesse, lo svolgimento di funzioni propositive e consultive. Tutti strumenti già consolidati che l'Autorità intende ancor più implementare e valorizzare, nella direzione di sviluppare rapporti con i soggetti istituzionali sempre più solidi, coordinati e proficui.

Parallelamente appare opportuno promuovere, anche attraverso adeguate campagne informative, la conoscenza dell'Autorità stessa come "istituzione", delle sue competenze e della sua azione, anche al fine di incrementare e stimolare le occasioni di confronto e collaborazione con le istituzioni, sia a livello nazionale che internazionale (in coerenza con l'obiettivo A3).

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Svolgere i poteri di segnalazione e relazione	– Effettuando segnalazioni alle istituzioni nazionali ed europee – Riferendo con la Relazione annuale al Parlamento ed al Governo	Sgen* Dssd* Tutte	2011-13
2)	Garantire una costante interlocuzione con le Istituzioni nazionali	– Partecipando ad audizioni presso le Commissioni Parlamentari – Promuovendo il confronto e la collaborazione con le Istituzioni centrali e locali – Fornendo supporto propositivo e consultivo	Sgen Tutte	2011-13
3)	Garantire una costante interlocuzione con le Istituzioni comunitarie e internazionali e promuoverne le attività ed il coordinamento	– Fornendo supporto propositivo e consultivo – Svolgendo un ruolo di leadership in istituzioni e gruppi di lavoro internazionali (MEDREG, ICER, CEER)	Sgen Tutte	2011-13

4)	Accrescere la conoscenza dell'Istituzione Autorità e della sua azione	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovendo campagne informative -Organizzando seminari tematici -Predisponendo adeguate iniziative di comunicazione -Attivando iniziative di approfondimento legale-regolatorio -Sviluppando l'interlocuzione e la collaborazione con gli Istituti Universitari 	Sgen Dcom Dlgl Dssd	2011-13
----	---	---	-------------------------------------	---------

F2. Potenziare gli strumenti di informazione, consultazione e interlocuzione per operatori e consumatori

La garanzia della più ampia partecipazione ai processi decisionali, la promozione di un costante confronto e di una proficua interlocuzione con i soggetti portatori di interessi, caratterizzano e distinguono da sempre l'azione dell'Autorità. Tali caratteri sono infatti considerati veri e propri valori fondamentali ed irrinunciabili del procedere dell'Autorità. Valori che vanno mantenuti, difesi e ove possibile rafforzati, anche con l'introduzioni di nuovi strumenti o l'utilizzo di nuove tecnologie.

La consultazione preventiva, l'organizzazione di seminari tematici, di *focus groups* e di altre iniziative partecipative sono strumentali non solo al mantenimento ed al consolidamento di tali valori ma altresì alla ricerca di una sempre migliore qualità della regolazione.

In tale direzione l'Autorità ha altresì introdotto e portato a regime l'applicazione della metodologia *Air*, rivolta principalmente a provvedimenti generali di regolazione innovativa. Tale metodologia, che prevede una attenta e preventiva valutazione dei differenti impatti conseguenti a ciascuna possibile scelta regolatoria, consente di evidenziare e descrivere al meglio i passaggi motivazionali posti alla base di ogni provvedimento.

Come da prassi ed ai fini di una loro consultazione, sono riportate, nella tabella che segue, le tematiche regolatorie che l'Autorità propone, per il triennio 2011-2013, di sottoporre alla metodologia *Air*.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Potenziare il confronto e l'interlocuzione con gli operatori dei settori regolati	<ul style="list-style-type: none"> –Promuovendo iniziative partecipative –Organizzando <i>focus groups</i> e seminari tematici –Diffondendo adeguatamente documenti di consultazione e provvedimenti dell'Autorità 	Sgen* Dcom* Tutte	2011-13
2)	Acquisire, elaborare e divulgare i dati informativi di maggiore interesse riguardanti i settori regolati, anche in ottemperanza agli obblighi comunitari	<ul style="list-style-type: none"> – Implementando e gestendo l'utilizzo degli strumenti informatici per consentire una più razionale acquisizione e gestione dei dati forniti dagli operatori 	Dssd Dcom Dtic	2011-13

3)	Migliorare la qualità delle scelte regolatorie, accrescendo il grado di conoscenza delle motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> – Effettuando l'analisi d'impatto della regolazione, secondo i criteri adottati dall'Autorità – Promuovendo l'evoluzione e l'adattamento delle procedure 	Dssd Tutte	2011-13
----	--	---	----------------------	---------

***Direzioni corresponsabili**

Procedimenti da avviare che si intende sottoporre ad Air:

<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione tariffaria connessioni infrastrutture energia elettrica
<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione tariffaria rigassificazione
<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione tariffaria distribuzione e trasmissione elettrica nuovo periodo regolatorio 2012-2015
<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione qualità servizi gas
<ul style="list-style-type: none"> • Regolazione qualità servizi vendita
<ul style="list-style-type: none"> • Nuova regolazione qualità servizio di rigassificazione

E', inoltre, in corso il procedimento sottoposto ad Air in materia di regolazione della qualità dei servizi elettrici per il nuovo periodo regolatorio 2012-2015, i cui esiti saranno definiti con appositi provvedimenti nell'arco del periodo del presente Piano.

F3. Consolidare la comunicazione e i rapporti con i mass-media

La comunicazione, quale veicolo di relazione, di informazione, di trasparenza, di accesso, ha assunto e continua a ricoprire, soprattutto nelle dinamiche della società attuale, un ruolo sempre più importante e decisivo. I destinatari della comunicazione, infatti, diventano essi stessi parti attive dei processi di decisione.

L'Autorità ha intrapreso, negli ultimi anni e nella consapevolezza che ciò costituisca un importante valore per operatori e consumatori, importanti strategie di implementazione e sviluppo di tutte le attività connesse alla comunicazione. Attività che intende consolidare anche per il prossimo triennio. Tra queste: il rafforzamento ed il miglioramento dell'interlocuzione con i *mass-media*; la promozione di iniziative divulgative volte ad accrescere sia la conoscenza dell'Autorità come istituzione che la conoscenza della sua azione; la migliore diffusione e divulgazione della documentazione di riferimento per il settore, anche attraverso strumenti che ne rendano più agevole la consultabilità; il potenziamento del sito internet per una sua migliore fruibilità, il suo costante e puntuale aggiornamento attraverso la messa a disposizione di nuovi servizi, contenuti ed informazioni.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Sviluppare e potenziare le attività di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovendo la più adeguata interlocuzione con i <i>mass media</i> e la conoscenza dei settori di interessi -Organizzando eventi istituzionali -Sostenendo la partecipazione istituzionale ad eventi esterni 	Dcom Tutte	2011-13
2)	Garantire la più ampia ed adeguata conoscenza dell'azione dell'Autorità	<ul style="list-style-type: none"> -Promuovendo il continuo aggiornamento, miglioramento e sviluppo del sito internet -Favorendo la più ampia diffusione delle proprie pubblicazioni e della documentazione di settore disponibile -Elaborando e divulgando specifiche schede tematiche e comunicati -Assicurando un costante dialogo con il mondo dell'informazione e con gli altri <i>stakeholders</i> interessati 	Sgen* Dcom* Dssd	2011-13

*Direzioni corresponsabili

G1. Sostenere lo sviluppo delle risorse umane

Promuovere lo sviluppo delle risorse umane richiede sia attività di acquisizione di nuovo personale, necessarie al completamento dell'organico ed alla copertura di eventuali posizioni disponibili, sia attività volte alla migliore valorizzazione delle risorse in dotazione.

Sotto il primo profilo proseguiranno, in coerenza a quanto delineato nel “Programma triennale di assunzioni” ed in considerazione sia dei possibili ordinari avvicendamenti di personale che di eventuali specifiche esigenze, le attività finalizzate al reclutamento delle necessarie nuove risorse. Tali attività saranno realizzate ricorrendo alle procedure pubbliche di selezione ed avvalendosi delle altre possibili forme di acquisizione previste dalla normativa vigente, quali quelle previste per le “categorie protette”.

Quanto alla dotazione dell'organico della Autorità, andrà sostenuta l'azione di promozione a sostegno di un necessario incremento di risorse umane in coerenza con quanto già ripetutamente posto all'attenzione del Parlamento e del Governo (da ultimo Segnalazione PAS 29/10 del 30 novembre 2010).

Valorizzazione e crescita professionale del personale continuano, sotto il secondo profilo, a rappresentare obiettivi di primaria rilevanza per lo sviluppo qualitativo delle risorse umane in organico. Particolare attenzione è dedicata alle iniziative di formazione sia interna che esterna, alla cui implementazione si è contribuito anche prevedendo specifiche forme di contribuzione per il parziale finanziamento di corsi al di fuori dell'orario di lavoro. Alla luce delle più recenti previsioni normative sul contenimento della spesa pubblica, di cui alla legge 122/2010 (su cui ci si è soffermati alla fine del capitolo 2 dedicato al *Ruolo ed azione dell'Autorità*), occorrerà strutturare sia percorsi formativi interni che in collaborazione con altre autorità indipendenti e con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, rendendo così residuale il ricorso ad iniziative esterne.

La valorizzazione delle risorse umane viene inoltre ricercata attraverso una migliore e più razionale loro distribuzione, perseguibile tra l'altro con il ricorso a meccanismi di mobilità interna. Centrali sono inoltre la predisposizione e l'attivazione di strumenti motivazionali e di premialità meritocratica.

All'interlocuzione sindacale sulle tematiche di competenza, relative al personale, continuerà, infine, ad essere data la più adeguata rilevanza e continuità.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Completare l'organico	– Ricorrendo a procedure concorsuali, selettive o ad altre forme di reclutamento previste dalla normativa vigente	Dpaf	2011-13
2)	Promuovere l'aumento della dotazione organica	– Ricorrendo ad una azione di sensibilizzazione di Parlamento e Governo	Sgen Dpaf	2011
3)	Promuovere la formazione, la valorizzazione e lo sviluppo del personale	– Proponendo adeguate opportunità di formazione – Promuovendo l'ottimizzazione e la razionalizzazione della distribuzione del personale nella Struttura, anche facendo ricorso a procedure di mobilità interna – Implementando gli strumenti di motivazione e monitorando i percorsi di carriera – Attuando i previsti strumenti di valorizzazione al fine di premiare adeguatamente il merito personale, nel rispetto dei vincoli normativi – Monitorando gli aspetti motivazionali del personale – Dando continuità alla interlocuzione sindacale – Promuovendo, attraverso forme di collaborazione con le Università e con altre Istituzioni, la cultura della regolazione	Dpaf Dssd	2011-13
		– Sviluppando processi di comunicazione interna, anche attraverso la ristrutturazione del portale intranet dell'Autorità	Dcom* Dpaf* Dtic	2011-13

***Direzioni corresponsabili**

G2. Migliorare l'adeguatezza e l'efficienza organizzativa e finanziaria

La ricerca della migliore efficienza organizzativa e finanziaria, anche in considerazione del contesto economico generale e delle più recenti politiche di contenimento della spesa, quali quelle introdotte con la legge 122/2010, impone una gestione amministrativa sempre più virtuosa, organizzata ed orientata ai principi di efficienza, efficacia ed economicità. Tale ricerca è resa necessaria non solo da un tendenziale e costante aumento delle attività di gestione, connesse allo sviluppo dell'istituzione, ma anche da una crescente loro complessità.

I processi di pianificazione e di controllo strategico, introdotti ormai da qualche anno e sviluppati anche con adeguati supporti informatici, consentono l'ottimizzazione delle risorse disponibili ed il perseguimento di politiche di razionalizzazione della spesa, indispensabili, tra l'altro, per consentire all'Autorità di affrontare gli oneri derivanti dal sostegno finanziario obbligatorio a favore di altre Autorità indipendenti.

Strumentali al raggiungimento di una più elevata efficienza organizzativa sono inoltre la semplificazione delle procedure gestionali e l'implementazione di banche dati per l'acquisizione, il monitoraggio ed un trattamento più agevole dei dati di interesse.

Il mantenimento e, ove possibile, l'accrescimento degli standard di trasparenza della azione amministrativa dell'Autorità sono perseguiti attraverso la più ampia pubblicità dei dati e delle informazioni relative alla gestione amministrativa, la cui disponibilità viene garantita anche attraverso un importante ricorso ed utilizzo del sito internet.

N.	Obiettivi operativi	Specifiche/note	Direzione	Scadenza
1)	Ottimizzare l'uso delle risorse	– Migliorando i processi di pianificazione e controllo di gestione	Dgen Dpaf Dtic	2011-13
2)	Promuovere l'efficienza e la razionalizzazione della gestione amministrativa ed organizzativa	– Implementando la semplificazione delle procedure interne di natura amministrativa e gestionale ed individuando possibili forme di efficientamento delle risorse – Accrescendo ancor più i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa anche attraverso la pubblicazione sul sito internet di dati di natura amministrativa e gestionale	Dpaf Dcom Dtic	2011-13

3)	Ottimizzare le modalità di esazione del finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornando e mantenendo il registro anagrafico dei soggetti tenuti alla contribuzione - Monitorando e controllando la correttezza dei versamenti - Attivando, qualora ne ricorrano i presupposti, le procedure di riscossione coattiva 	<p>Dpaf Dssd</p>	2011-13
4)	Efficientare, unificare e gestire le banche dati dell'Autorità	<ul style="list-style-type: none"> - Garantendo la disponibilità e la circolazione interna di dati uniformi - Promuovendo, qualora ne sussistano le condizioni e nel rispetto della normativa, il coordinamento con banche date esterne, al fine di ridurre i relativi oneri amministrativi 	<p>Dssd Dpaf Dtic</p>	2011- 13
5)	Garantire adeguate sistemazioni logistiche	<ul style="list-style-type: none"> - Predisponendo le sedi già individuate con dotazioni rispondenti alle esigenze funzionali, inclusi i sistemi di videoconferenza e il sistema di monitoraggio della sicurezza telematica - Aggiornando e monitorando, nel rispetto della normativa, gli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro 	<p>Dpaf Sgen Dtic</p>	2011

Autorità per l'energia elettrica e il gas

Piano strategico triennale 2011-2013

Redazione

Autorità per l'energia elettrica e il gas
Segretariato Generale
Piazza Cavour 5 – 20121 Milano
Tel. 02655651
e-mail: info@autorita.energia.it

